



AVICOLTURA AVICOLTURA

**ORGANO UFFICIALE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI AVICOLE O.N.L.U.S.**

I colori della Natura

**XIX^a MOSTRA ORNICULTURALE
XIII Campionati Italiani di Avicoltura**

4-5 NOVEMBRE 2006

Palazzo del Turismo - Piazza Brescia - Lido di Jesolo (Ve)

Anno V - N. 18
Apr. - Giu. 2006

Trimestrale di Cultura,
Selezione e
Salvaguardia Avicola

Organo Ufficiale
F.I.A.V. O.N.L.U.S.
Federazione Italiana
Associazioni Avicole

Registrato al Tribunale
di Modena n. 1623/2002
del 30.01.2002

EDITRICE

P.zza Drago, 7
F.I.A.V.-O.N.L.U.S.
30017 Lido di Jesolo (VE)
www.fiav.info

Presidente: Paolo Ongaretto
Via Marco Polo, 56
30020 Eraclea (VE)
Tel./Fax 0421.231695
E-mail: paoloonaretto@inwind.it

Direttore: Alberto Setti
Via dell'Artigianato, 213
41038 San Felice sul Panaro (MO)

Comitato di Redazione:
Secondo Rore Lazzaro
E-mail: gongo_@libero.it

Fabrizio Focardi
E-mail: fabrizio.focardi@hotmail.it

Marco Galeazzi
E-mail: tartagallo@tin.it

Stampa: Sogari Arti Grafiche
Via dell'Artigianato, 213
41038 San Felice sul Panaro (MO)
Tel. 0535.85425
E-mail: info@sogariartigrafiche.it

*Hanno collaborato alla
realizzazione di questo numero:*
Stefano Bergamo
Giuseppe Da Giau
Paola Fallaci
Fabrizio Focardi
Marco Galeazzi
Paolo Ongaretto
Secondo Rore Lazzaro
Sabina Tonetto

I collaboratori assumono
piena responsabilità
delle affermazioni
contenute nei loro scritti.
Le opinioni espresse
dagli autori non
impegnano la rivista
e la sua direzione.

Questo numero è stato
chiuso il 31.06.06.

Il prossimo numero verrà
chiuso il 15.09.06.

Avicoltura-Avicoltura
non è in vendita.
Distribuito
gratuitamente ai soci



SOMMARIO

CTS - standard

Civetta Barbuta Olandese nana	2
Combattente SHAMO.....	6

CTS

Chiedilo al CTS? 'Canterino di Montagna' - 'Cresta Piegata di Montagna' Zampe Corte' chiede: Secondo Rore Lazzaro; risponde: Fabrizio Focardi.....	20
---	----

RAZZE E COLORAZIONI

Standard per uova.....	7
<i>di Fabrizio Focardi</i>	
Le nostre razze nel mondo LA SICILIANA	9
<i>di Fabrizio Focardi</i>	

MOSTRE E RASSEGNE

Regolamento XIII Campionati Italiani di Avicoltura.....	13
<i>AFA - Comitato Organizzatore</i>	
La preparazione dei soggetti all'esposizione avicola.....	17
<i>di Stefano Bergamo</i>	
Mostra Europea di Lipsia 2006.....	26
<i>di Paolo Ongaretto</i>	

MOSTRE E RASSEGNE - informazioni

Programma dei XIII Campionati Italiani di Avicoltura.....	12
Tutti a Jesolo per i Campionati Italiani di Avicoltura	12

DALLA FEDERAZIONE

Allevatori: futuro incerto per tutti.....	25
<i>di Secondo Rore Lazzaro</i>	

NEWS

Standard Europeo: i nodi vengono al pettine.....	8
<i>di Fabrizio Focardi</i>	
Calendario Mostre 2006	10
Nuova Associazione AIRPA	10
I polli nella rete	11
<i>di Sabina Tonetto</i>	
I due galli e l'aquila.....	11
<i>di Secondo Rore Lazzaro</i>	
Allevare al femminile	28
<i>di Paola Fallaci</i>	

Foto in copertina:

- ◆ Locandina: XIII CAMPIONATI ITALIANI di AVICOLTURA
Lido di Jesolo 4 - 5 novembre 2006

Foto in II di copertina:

- ◆ CIVETTA BARBUTA OLANDESE Nana, blu orlata
- ◆ CIVETTA BARBUTA OLANDESE Nana, oro pagliettata nero
- ◆ CIVETTA BARBUTA OLANDESE Nana, argento pagliettata
nero

Foto in III di copertina:

- ◆ ZAMPE CORTE, Sparviero
- ◆ ZAMPECORTE, Bianca
- ◆ CANTERINO del Bergisches Land, Nera Tassellata
Bruno/Dorato
- ◆ CRESTA PIEGATA del Bergisches Land, Nera Tassellata
Bianco

Foto in IV di copertina:

- ◆ Locandina: MOSTRA EUROPEA di Lipsia 2006;

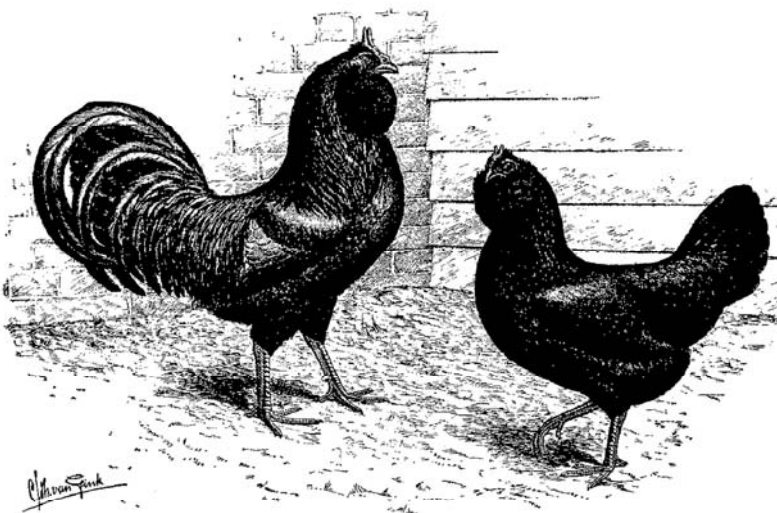
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO standard

Ricordiamo ai soci che il C.T.S. è a disposizione per chiarimenti e domande tecniche su tutte le razze, oltre che per le richieste di riconoscimento per le razze e colorazioni ancora non presenti nello Standard Italiano.

Il nuovo Consiglio Direttivo federale ha riconfermato il C.T.S. anche per il prossimo triennio (06/08) che quindi rimane costituito dai seguenti membri:

Fabrizio Focardi (Presidente)	- fabrizio.focardi@hotmail.it
Marco Galeazzi	- tartagallo@tin.it
Lico Andreotti	- andreotti.lico@libero.it
Valerio Lisa	- valerio_lisa@libero.it

I soci dell' AFA Stefano Bergamo e Devid Battiston hanno richiesto il riconoscimento di una razza nana olandese molto particolare. Il CTS, valutato lo standard tradotto da quello originale olandese (traduzione ad opera di Stefano Bergamo che ringraziamo), riconosce ufficialmente la:

CIVETTA BARBUTA OLANDESE NANA

Zwarte Nederlandse Uilebaardkrielen

CIVETTA BARBUTA OLANDESE NANA

Origine: Olanda, selezionata nel 1925.

Uovo: Peso minimo g. 35
Colore del guscio: bianco.

Anello: Gallo: mm. 13
Gallina: mm. 11

TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE

Pollo nano miniatura di tipo campagnolo riccamente impiumato sul collo e dotato di barba molto sviluppata. Cresta a cornetti e piumaggio abbondante ma leggermente meno aderente al corpo rispetto alle altre razze di tipo campagnolo originarie dei Paesi Bassi.

STANDARD**ASPETTO GENERALE E CARATTERISTICHE DELLA RAZZA**

Tronco: piuttosto robusto. Allungato, si restringe verso il posteriore.

Testa: di media grandezza, decisamente larga nella zona occipitale; tra gli opercoli del naso situati in posizione rilevata ed i cornetti della cresta si evidenzia un rigonfiamento di colore rosato. Dietro i cornetti della cresta, limitata crescita

di piume increspate. Dallo sviluppo limitato, tali piume non devono superare in altezza i cornetti stessi.

Becco: di media lunghezza, robusto, con orifizi nasali grandi, svasati e con opercoli rilevati (dosso nasale). Da corno chiaro a corno scuro in base alla colorazione.

Occhi: da rosso arancio a marrone rossastro in base alla colorazione.

Cresta: a cornetti, di lunghezza compresa fra i 10 e 15 mm., orientati verso l'alto, a forma di cono, diritti, perpendicolari ed a distanza costante l'uno dall'altro sulla base della cresta che è bassa e leggermente arcuata, tessitura fine, colore rosso vivo.

Bargigli: preferibilmente assenti, tollerati appena accennati e coperti dalla barba.

Faccia: rossa, ricoperta dalla folta barba.

Orecchioni: piccoli, bianchi, completamente ricoperti dalla barba.

Barba: grande, abbondantemente impiumata, uniforme: possibilmente senza suddivisioni fra barba e favoriti. Copre le guance e si estende all'indietro fino a sopra gli occhi.

Collo: mediamente lungo, portato eretto, leggermente arcuato; mantellina lunga ed abbondante.

Spalle: larghe, ben arrotondate.

Dorso: piuttosto lungo, largo, leggermente inclinato, prosegue a formare un angolo arrotondato con la coda. Groppa larga con abbondanti lanceolate.

Ali: piuttosto forti, ben sviluppate ed aderenti al corpo.

COLORAZIONI:

ARGENTO FIOCCHI NERI

GALLO

Testa: bianco argento. **Mantellina:** bianco argento. **Dorso, spalle e copritrici delle ali:** bianco argento. **Lanceolate della groppa:** bianco argento. **Grandi copritrici delle ali:** bianco argento con una tenue colorazione nera nelle barbe interne. **Remiganti Primarie:** nere all'interno e bianche all'esterno. **Remiganti secondarie:** bianco argento con leggero disegno nero all'interno e bianche all'esterno. **Petto:** bianco argento. **Ventre e gambe:** bianco argento, le penne sui fianchi presentano un leggero disegno a fiocchi neri. **Coda:** nera; copritrici e falciiformi nere con sottile e netta orlatura bianca.

Piumino: grigio chiaro. **Barba:** bianca. **Occhi:** marrone rossastri. **Becco:** corno scuro. **Tarsi:** blu ardesia.

GALLINA

Testa: bianco argento. **Mantellina:** bianco argento. **Piumaggio in generale:** bianco argento, ogni penna presenta un disegno a fiocchi neri con riflessi verdi. (I fiocchi sono a forma di chicco di grano, situati a due a due su entrambi i lati della rachide in numero di due fino a quattro; di queste sono visibili solo le coppie situate verso la sommità. Il fiocco non tocca né la rachide, né l'orlo della penna). **Remiganti primarie:** nere con leggera orlatura bianca all'interno, bianche con leggero disegno nero sulla punta all'esterno. **Remiganti secondarie:** bianco argento con disegno a fiocchi che nella parte interna si trasforma in striature più o meno longitudinali. **Petto (parte superiore):** bianco argento. **Petto (parte inferiore), ventre e gambe:** bianco argento con leggero disegno a fiocchi che si fa più pronunciato verso il basso. **Coda:** bianco argento con disegno a fiocchi neri trasversali, più pronunciato nella parte superiore della penna.

Difetti gravi: Gallo – presenza di giallo sulla mantellina e lanceolate della groppa; piccole macchie nere sul petto, ad-

Coda: molto sviluppata, portata mediamente alta. Timoniere larghe e piuttosto aperte; falciiformi lunghe, larghe ed arcuate; copritrici abbondanti, piuttosto larghe e sufficientemente sviluppate.

Petto: pieno, largo, piuttosto arrotondato, profondo e, visto di lato, portato leggermente in avanti.

Zampe: gambe ben sviluppate, di media lunghezza, ben in appiombio. Tarsi di media lunghezza, di colore variabile in base alla colorazione del piumaggio; quattro dita.

Ventre: poco profondo con piumino ben sviluppato.

Difetti gravi: barba poco sviluppata; cresta a cornetti troppo grossolani o notevolmente deformati; mancanza di piume increspate dietro la testa; sviluppo eccessivo dei bargigli; ciuffo eccessivo; coda portata troppo alta; assenza di orifizi nasali in posizione rilevata.

Pesi: gallo - Kg. 0,800/0,900

gallina - Kg. 0,700/0,800

Piumaggio:

pieno ed aderente al corpo con piumino ben sviluppato.

dome, gambe e copritrici delle ali; orlatura sulle falciiformi o copritrici della coda decisamente troppo larga o irregolare; assenza di orlatura sulle falciiformi. Gallina – presenza di giallo nel colore di fondo; disegno a fiocchi grossolano o molto irregolare; intensità del nero insufficiente; disegno a fiocchi insufficientemente netto o risalente troppo in alto sul petto; presenza del disegno a fiocchi sulla mantellina.

ARGENTO PAGLIETTATO GRIGIO PERLA

GALLO

Testa: bianco argento. **Mantellina:** bianco argento, ogni penna termina con una goccia oblunga di colore grigio perla. **Dorso, spalle e copritrici delle ali:** bianco argento, ogni penna termina in una goccia oblunga grigio perla. **Lanceolate della groppa:** bianco argento, ogni penna termina in una goccia grigio perla leggermente allungata ed appuntita. **Grandi copritrici delle ali:** bianco argento, ogni penna termina in una goccia grigio perla, in modo tale da formare due fasce distinte. **Remiganti primarie e secondarie:** bianche, ogni penna termina con una goccia grigio perla. **Petto:** bianco argento, ogni penna termina con una goccia grande, di forma quasi rotonda e colore grigio perla, di dimensioni tali da dare origine ad un disegno regolare e sufficientemente aperto. **Ventre e gambe:** bianco argento, ogni penna termina con una goccia bianco argento, verso la parte inferiore il disegno si fa più pronunciato. **Coda:** bianco argento; timoniere, falciiformi, e copritrici terminano con una goccia grigio perla.

Piumino: grigio blu. **Barba:** argento pagliettato grigia. **Occhi:** marrone rossastri. **Becco:** corno scuro. **Tarsi:** blu ardesia.

GALLINA

Testa: bianco argento con disegno grigio. **Mantellina:** bianco argento, ogni penna presenta sulla parte terminale una goccia dalla forma allungata dal colore grigio perla; penne sulla parte anteriore del collo uguali alle penne del petto.

Piumaggio in generale: bianco argento, ogni penna termina con una goccia grigio perla di forma allungata e di dimensione variabile e proporzionale alla grandezza della penna, nella parte posteriore di ventre e gambe il disegno si fa più pro-

nunciato. **Remiganti primarie e secondarie:** bianco argento, ogni penna termina con una goccia grigio perla.

Difetti gravi: Gallo – presenza di giallo su mantellina e lanceolate della groppa; pepatura ben visibile nelle timoniere; pagliettatura scarsa o del tutto insufficiente nella parte terminale delle falciiformi; copritrici della coda completamente o parzialmente grigie; gocce troppo pronunciate, troppo leggere o dalla forma a mezzaluna sul petto e gambe; disegno insufficiente sulle spalle. Gallina – gocce troppo piccole, troppo grandi, o a forma di ferro di cavallo; macchie visibili sulle timoniere; gola bianca.

(In questa razza il disegno della pagliettatura non è così rotondo come nella Amburgo; di conseguenza il colore di fondo è più evidente, anche in presenza di disegno piuttosto pronunciato. Pagliettatura desiderabile, ma orlatura ammesa.)

ARGENTO PAGLIETTATO NERO

GALLO

Testa: bianco argento. **Mantellina:** bianco argento, ogni penna termina con una goccia oblunga di colore nero a riflessi verdi. **Dorso, spalle e copritrici delle ali:** bianco argento, ogni penna termina in una goccia oblunga nera. **Lanceolate della groppa:** bianco argento, ogni penna termina in una goccia nera leggermente allungata ed appuntita. **Grandi copritrici delle ali:** bianco argento, ogni penna termina in una goccia nera, in modo tale da formare due fasce distinte. **Remiganti primarie e secondarie:** bianche, ogni penna termina con una goccia nera. **Petto:** bianco argento, ogni penna termina con una goccia grande, di forma quasi rotonda e colore nero a riflessi verdi, di dimensioni tali da dare origine ad un disegno regolare e sufficientemente aperto. **Ventre e gambe:** bianco argento, ogni penna termina con una goccia nera, verso la parte inferiore il disegno si fa più pronunciato. **Coda:** bianco argento; timoniere, falciiformi, e copritrici terminano con una goccia nera a riflessi verdi.

Piumino: grigio blu. **Barba:** argento pagliettato nero. **Occhi:** marrone rossastri. **Becco:** corno scuro. **Tarsi:** blu ardesia.

GALLINA

Testa: bianco argento con disegno nero. **Mantellina:** bianco argento, ogni penna presenta sulla parte terminale una goccia dalla forma allungata dal colore nero a riflessi verdi; penne sulla parte anteriore del collo uguali alle penne del petto. **Piumaggio in generale:** bianco argento, ogni penna termina con una goccia nera di forma allungata e di dimensione variabile e proporzionata alla grandezza della penna, nella parte posteriore di ventre e gambe il disegno si fa più pronunciato. **Remiganti primarie e secondarie:** bianco argento, ogni penna termina con una goccia nera a riflessi verdi.

Difetti gravi: Gallo – presenza di giallo su mantellina e lanceolate della groppa; pepatura ben visibile nelle timoniere; pagliettatura scarsa o del tutto insufficiente nella parte terminale delle falciiformi; copritrici della coda completamente o parzialmente nere; gocce troppo pronunciate, troppo leggere o dalla forma a mezzaluna sul petto e gambe; disegno insufficiente sulle spalle. Gallina – gocce troppo piccole, troppo grandi, o a forma di ferro di cavallo; macchie visibili sulle timoniere; gola bianca.

(In questa razza il disegno della pagliettatura non è così rotondo come nella Amburgo; di conseguenza il colore di fondo è più evidente, anche in presenza di disegno piuttosto pronunciato. Pagliettatura il più regolare possibile, ma orlatura ammesa.)

BIANCA

GALLO e GALLINA

Piumaggio in generale: bianco puro uniforme con riflessi sufficienti ad evitare un effetto opaco.

Piumino: bianco. **Barba:** bianca. **Occhi:** rosso arancio. **Becco:** corno chiaro. **Tarsi:** da grigio blu a blu ardesia.

Difetti gravi: riflessi giallastri o macchie grigie; penne di altro colore.

BIANCA A TESTA NERA

GALLO e GALLINA

Testa, barba e parte superiore del collo: nero. Le penne della mantellina diventano di colore bianco di poco al di sotto della testa. **Piumaggio in generale:** bianco.

Piumino: grigio azzurro chiaro. **Occhi:** marrone rossastri. **Becco:** corno scuro. **Tarsi:** blu ardesia.

(Non essere troppo esigenti in questa colorazione).

BLU ORLATA

GALLO e GALLINA

Piumaggio in generale: blu ardesia uniforme di media intensità con ciascuna penna orlata di nero/blu. Nel gallo mantellina e lanceolate della groppa di tonalità più scura. Nella gallina mantellina più scura.

Piumino: blu. **Barba:** blu orlata. **Occhi:** marrone rossastri. **Becco:** corno biancastro. **Tarsi:** blu ardesia scuro.

Difetti gravi: penne completamente o parzialmente bianche, nere o di altro colore; colore di fondo troppo scuro o color ruggine; mancanza di orlatura totale o parziale.

FULVA PAGLIETTATA BIANCO

GALLO

Testa: giallo dorato intenso. **Mantellina:** giallo dorato intenso, ogni penna termina con una goccia oblunga di colore bianco. **Dorso, spalle e copritrici delle ali:** giallo dorato, ogni penna termina in una goccia oblunga bianca. **Lanceolate della groppa:** giallo dorato intenso, ogni penna termina in una goccia bianca leggermente allungata ed appuntita. **Grandi copritrici delle ali:** giallo dorato, ogni penna termina in una goccia bianca, in modo tale da formare due fasce distinte. **Remiganti primarie:** giallo dorate, ogni penna termina con una goccia bianca, ammesse con parte interna bianca ed esterna giallo dorata intensa. **Remiganti secondarie:** giallo dorate, ogni penna termina con una goccia bianca. **Petto:** giallo dorato, ogni penna termina con una goccia grande, di forma quasi rotonda e colore bianco, di dimensioni tali da dare origine ad un disegno regolare e sufficientemente aperto. **Ventre e gambe:** giallo dorato, ogni penna termina con una goccia bianca, verso la parte inferiore il disegno si fa più pronunciato. **Coda:** giallo dorata; timoniere, falciiformi, e copritrici terminano con una goccia bianca; timoniere e falciiformi sono ammesse anche totalmente bianche.

Piumino: bianco. **Barba:** giallo pagliettato nero. **Occhi:** rosso arancio. **Becco:** corno chiaro. **Tarsi:** blu ardesia.

GALLINA

Testa: giallo dorata con disegno bianco. **Mantellina:** giallo dorata, ogni penna presenta sulla parte terminale una goccia dalla forma allungata dal colore bianco; penne sulla parte anteriore del collo uguali alle penne del petto. **Piumaggio in generale:** giallo dorato, ogni penna termina con una goccia bianca di forma allungata e di dimensione variabile e proporzionale alla grandezza della penna, nella parte posteriore di ventre e gambe il disegno si fa più pronunciato. **Remiganti primarie:** giallo dorate, ogni penna termina con una goccia bianca, ammesse con parte interna bianca ed esterna giallo dorata. **Remiganti secondarie:** giallo dorate, ogni penna

termina con una goccia bianca. **Coda:** giallo dorata; timoniere e copritrici terminano con una goccia bianca; le timoniere sono ammesse anche totalmente bianche.

Difetti gravi: in entrambi i sessi – colore di fondo troppo chiaro o troppo scuro o del tutto disomogeneo; disegno grossolano o troppo ridotto. Assenza totale o quasi totale della pagliettatura su mantellina e lanceolate della groppa nel gallo e assenza di fasce distinte sull'ala della gallina.

(In questa razza il disegno della pagliettatura non è così rotondo come nella Amburgo; di conseguenza il colore di fondo è più evidente, anche in presenza di disegno piuttosto pronunciato. Pagliettatura il più regolare possibile, ma orlatura ammessa.)

NERA

GALLO e GALLINA

Piumaggio in generale: nero a riflessi verdi.

Piumino: nero opaco. **Barba:** nera. **Occhi:** marrone rossastri. **Becco:** da nero a corno nerastro. **Tarsi:** blu ardesia scuro con squame velate di nero lucido nei soggetti giovani.

Difetti gravi: mancanza di riflessi brillanti; presenza di penne di altro colore o presenza di rosso su mantellina e lanceolate della groppa; forti riflessi viola; presenza di bianco nel piumino.

ORO A TESTA NERA

GALLO e GALLINA

Testa, barba e parte superiore del collo: nero. Le penne della mantellina diventano di colore dorato di poco al di sotto della testa. **Piumaggio in generale:** dorato.

Piumino: grigio azzurro chiaro. **Occhi:** marrone rossastri.

Becco: corno scuro. **Tarsi:** blu ardesia.

(Non essere troppo esigenti sulla tonalità del colore di fondo).

ORO FIOCCHI NERI

GALLO

Testa: bruno dorata. **Mantellina:** bruno dorata brillante. **Dorso, spalle e copritrici delle ali:** bruno dorata a tonalità calda. **Lanceolate della groppa:** bruno dorate. **Grandi copritrici delle ali:** bruno dorate con una tenue colorazione nera nelle barbe interne. **Remiganti Primarie:** nere all'interno e dorate all'esterno. **Remiganti secondarie:** bruno dorate con leggero disegno nero all'interno e bruno dorate all'esterno. **Petto:** bruno dorato. **Ventre e gambe:** bruno dorato, le penne sui fianchi presentano un leggero disegno a fiocchi neri. **Coda:** nera; copritrici e falciformi nere con sottile e netta orlatura bruno dorato.

Piumino: grigio. **Barba:** bruno giallastro. **Occhi:** marrone rossastri. **Becco:** corno scuro. **Tarsi:** blu ardesia.

GALLINA

Testa: giallo oro. **Mantellina:** giallo oro. **Piumaggio in generale:** giallo oro con tonalità calda, ogni penna presenta un disegno a fiocchi neri con riflessi verdi. (I fiocchi sono a forma di chicco di grano, situati a due a due su entrambi i lati della rachide in numero di due fino a quattro; di queste sono visibili solo le coppie situate verso la sommità. Il fiocco non tocca né la rachide, né l'orlo della penna). **Remiganti primarie:** nere con leggera orlatura giallo oro all'interno, bruno dorate con leggero disegno nero sulla punta all'esterno. **Remiganti secondarie:** giallo oro con disegno a fiocchi che nella parte interna si trasforma in striature più o meno longitudinali. **Petto (parte superiore):** giallo oro senza fioccatatura. **Petto (parte inferiore), ventre e gambe:** giallo oro con leggero disegno a fiocchi che si fa più pronunciato verso il

basso. **Coda:** giallo oro con disegno a fiocchi neri trasversali, più pronunciato nella parte superiore della penna.

Difetti gravi: Gallo – colore di fondo fortemente disomogeneo o troppo chiaro; mantellina, lanceolate della groppa e spalle troppo scure; orlatura delle falciformi e copritrici della coda troppo larga o molto irregolare; assenza di orlatura e riflesso color bronzo sulla mantellina. Gallina – colore di fondo troppo chiaro; disegno a fiocchi grossolano o molto irregolare; intensità del nero insufficiente; disegno a fiocchi insufficientemente netto o risalente troppo in alto sul petto; presenza del disegno a fiocchi sulla mantellina.

ORO PAGLIETTATA NERO

GALLO

Testa: bruno dorato intenso. **Mantellina:** bruno dorato intenso, ogni penna termina con una goccia oblunga di colore nero a riflessi verdi. **Dorso, spalle e copritrici delle ali:** bruno dorato intenso, ogni penna termina in una goccia oblunga nera. **Lanceolate della groppa:** bruno dorate, ogni penna termina in una goccia nera leggermente allungata ed appuntita. **Grandi copritrici delle ali:** bruno dorato, ogni penna termina in una goccia nera, in modo tale da formare due fasce distinte. **Remiganti primarie:** bruno dorate, ogni penna termina con una goccia nera, ammesse con parte interna nera ed esterna bruno dorata intensa. **Remiganti secondarie:** bruno dorate, ogni penna termina con una goccia nera. **Petto:** bruno dorato intenso, ogni penna termina con una goccia grande, di forma quasi rotonda e colore nero a riflessi verdi, di dimensioni tali da dare origine ad un disegno regolare e sufficientemente aperto. **Ventre e gambe:** bruno dorato, ogni penna termina con una goccia nera, verso la parte inferiore il disegno si fa più pronunciato. **Coda:** bruno dorata; timoniere, falciformi, e copritrici terminano con una goccia nera a riflessi verdi; timoniere e falciformi sono ammesse anche totalmente nere.

Piumino: grigio blu. **Barba:** oro pagliettato nero. **Occhi:** marrone rossastri. **Becco:** corno scuro. **Tarsi:** blu ardesia.

GALLINA

Testa: bruno dorata con disegno nero. **Mantellina:** bruno dorata, ogni penna presenta sulla parte terminale una goccia dalla forma allungata dal colore nero a riflessi verdi; penne sulla parte anteriore del collo uguali alle penne del petto. **Piumaggio in generale:** bruno dorato, ogni penna termina con una goccia nera di forma allungata e di dimensione variabile e proporzionale alla grandezza della penna, nella parte posteriore di ventre e gambe il disegno si fa più pronunciato. **Remiganti primarie:** bruno dorate, ogni penna termina con una goccia nera, ammesse con parte interna nera ed esterna bruno dorata intensa. **Remiganti secondarie:** bruno dorate, ogni penna termina con una goccia nera. **Coda:** bruno dorata; timoniere e copritrici terminano con una goccia nera a riflessi verdi; le timoniere sono ammesse anche totalmente nere.

Difetti gravi: in entrambi i sessi – colore di fondo troppo chiaro o troppo scuro; disegno grossolano o troppo ridotto. Assenza totale o quasi totale della pagliettatura su mantellina e lanceolate della groppa nel gallo e assenza di fasce distinte sull'ala della gallina.

(In questa razza il disegno della pagliettatura non è così rotondo come nella Amburgo; di conseguenza il colore di fondo è più evidente, anche in presenza di disegno piuttosto pronunciato. Pagliettatura desiderabile, ma orlatura ammessa.)

SPARVIERO

GALLO e GALLINA

Piumaggio in generale: su un colore di fondo grigio nerastro o grigio blu scuro, ciascuna penna presenta un disegno costituito da tre o quattro barrature trasversali leggermente arcuate di colore grigio blu chiaro dai contorni non nitidi. Su mantellina e lanceolate della groppa il numero delle barrature trasversali è maggiore, in rapporto alla lunghezza della penna, ed il disegno tende a formare una "V" rovesciata. Il disegno sparviero deve essere chiaro e quanto più uniforme possibile su tutto il corpo. Nella gallina il disegno trasversale

leggermente più sottile da un effetto generale di piumaggio più scuro.

Piumino: biancastro. **Barba:** a disegno sparviero. **Occhi:** rosso arancio. **Becco:** corno biancastro. **Tarsi:** carne biancastri.

Difetti gravi: nei due sessi – colore troppo scuro o troppo chiaro. Penni completamente di altro colore; forti riflessi gialli o ruggine nella mantellina o lanceolate della groppa del gallo. Nella gallina sono ammesse leggere macchie irregolari grigio blu.



Vogliamo ringraziare Stefano e Devid, e ribadire che la richiesta del riconoscimento di una razza già presente in uno standard europeo è cosa piuttosto semplice. I soci hanno seguito semplicemente l'iter richiesto: hanno fatto richiesta scritta al CTS allegando traduzione dello standard ufficiale olandese ed ecco che in poco tempo lo Standard è pubblicato ed entra ufficialmente in quello italiano e già dalla prossima stagione mostre questa interessante razza potrà essere presentata e giudicata.

Combattente SHAMO

Il CTS, come già anticipato nel notiziario n. 17, ha deciso di modificare per questa razza il tipo di premiazione. Già da diversi anni esiste la separazione in due categorie e l'obbligo del peso dei soggetti, riassumiamo per gli allevatori, gli espositori e i Comitati Organizzatori delle mostre avicole le norme che regolamentano l'ingabbio e la premiazione di questa razza.

Al momento dell'ingabbio tutti i Combattenti Shamo andranno pesati alla presenza dell'espositore e classificati in base al peso in:

O-SHAMO

CHU-SHAMO

Il peso dell'animale e la categoria di appartenenza dovranno essere segnati sul 'Cartellino Giudizio' che sarà poi consegnato al giudice federale.

Le due categorie andranno ingabbiate separatamente. I soggetti esposti nelle due categorie concorreranno in classifiche e premiazioni separate.

In questa razza non sarà più possibile proclamare i 'CAMPIONI DI COLORAZIONE'. Esisteranno solo i 'CAMPIONI DI RAZZA' (classe A e classe B): Resta a discrezione dei Comitati Organizzatori ampliare eventualmente le premiazioni (anche in base al numero di soggetti esposti): ad esempio stilando una classifica di 1°, 2° e 3°, oppure proclamando un CdR maschi e un CdR femmine.

Tali norme entreranno in vigore già dalla prossima stagione mostre 2006/2007.

STANDARD PER UOVA di Fabrizio Focardi

Ho letto, sul libro standard inglese, lo standard usato dai giudici per la valutazione delle uova.

Già da moltissimi anni in questo Paese, in genere in occasione di mostre avicole, si organizzano questi concorsi.

Negli ultimi tempi, da riviste tedesche e francesi, ho appreso che anche nei loro Paesi, seppur più raramente, si assiste a manifestazioni del genere.

Le uova vengono presentate, ben sistemate su paglia o truciolo in piatti o cestini, e dopo essere state valutate viene proclamato un campione assoluto e, a seconda dei regolamenti, anche campioni per razza o colore del guscio.



Oltre che curioso può risultare interessante in quanto, anche per incubare, è importante che l'uovo abbia determinate caratteristiche strutturali, ma quali sono queste caratteristiche? Ecco qua!

Il "Poultry Club" ha autorizzato il seguente standard e scala dei punti per giudicare le uova.

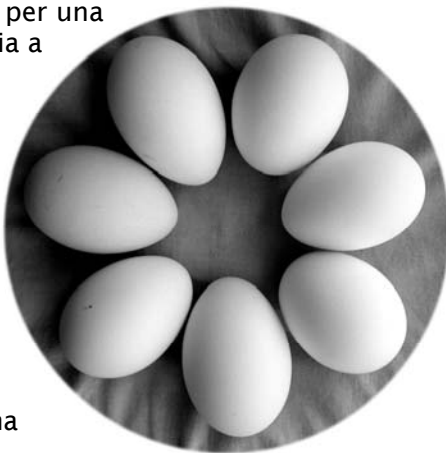
Esterno

Guscio: deve mostrare ampia larghezza, buona cupola ed essere più alto che largo; la parte superiore con una curvatura più ampia della parte inferiore.

La parte inferiore è più appuntita nelle uova deposte da galline che da pollastre, ma non deve esserlo troppo; una forma troppo ampia o una troppo stretta non è desiderabile.

Misura: la sola misura, senza la struttura del guscio, non è sufficiente per la decisione del giudizio.

Un uovo normale per una pollastra che inizia a deporre si aggira intorno a g. 49,0 per poi arrivare rapidamente a circa g. 56,0, che poi sorpasserà dopo diversi mesi dall'inizio della deposizione. Un altro aumento ci sarà dopo la prima muta.



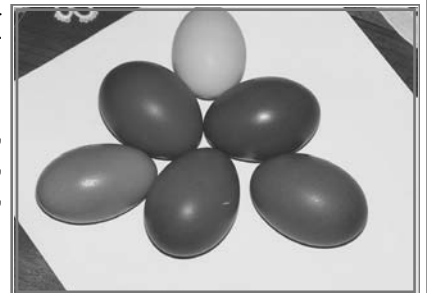
Uova di razze nane devono essere giudicate con lo

stesso standard delle uova di razze grandi con eccezione della misura e del peso che non dovrebbe superare i g.

42,0. Uova più pesanti per questa categoria sono indesiderate.

Struttura del guscio: liscio, senza linee o protuberanze, uniformemente strutturato, levigato ad ogni estremità senza zone porose o presenza di bollicine.

Colore: bruno, bianco, crema, picchiettato, blu, verde oliva, prugna, ecc.



Freschezza dell'aspetto:

il guscio deve essere pulito, senza essere opaco od avere apparenza stantia; la camera d'aria deve essere piccola, come conviene ad un uovo appena deposto; il contenuto con la speratura non deve avere tracce di sangue o macchie. Le uova possono essere lavate prima di esporle.

Uniformità: le uova formanti un piatto o una qualsiasi serie devono essere uniformi nella forma, nella struttura del guscio, nella misura e nel colore.

Interno

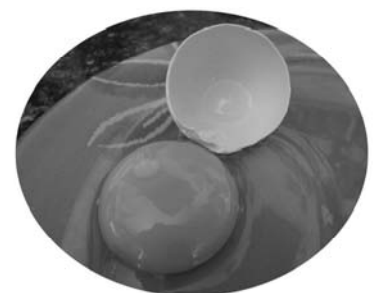
Tuorlo: colore giallo oro intenso, senza striature o macchie di sangue. Ben sferico, liscio sulla superficie e ben in rilievo dall'albume; di colore uniforme.

Albume: preferibilmente di colore bianco, formato da materiale denso, particolarmente intorno al tuorlo che ricopre. Il contorno dell'albume deve essere ben netto; senza macchie di sangue.

Calaze: ogni calaza assomiglia ad uno spesso cordoncino di albume bianco e sono attaccate alle due estremità laterali del tuorlo per mantenerlo così al centro dell'albume dove è più denso.

Camera d'aria: molto piccola, come si addice ad un uovo appena deposto, la membrana aderisce al guscio.

Freschezza: è caratterizzata da una piccola camera d'aria e da una superficie del tuorlo ben a cupola e senza rughe. Un tuorlo vecchio ha una forma cadente.



Scala dei punti

Esterno

♦ Guscio.....	25
♦ Misura.....	15
♦ Struttura del guscio.....	20
♦ Colore.....	20
♦ Aspetto Freschezza.....	20
♦ Totale.....	100*

Interno

♦ Tuorlo.....	35
♦ Albume.....	35
♦ Calaza.....	10
♦ Camera d'aria.....	10
♦ Freschezza.....	10
♦ Totale.....	100

*Punteggio massimo per ogni uovo o per una serie di uova indipendentemente dal numero

*Aggiungere 5 punti ogni uovo per uniformità.

Difetti (per i quali le uova possono essere squalificate)

Più di un tuorlo. Assenza di freschezza. Lucentezza e guscio artefatto.

Guscio colorito artificialmente.

Caratteristiche contraffatte oltre alla squalifica comportano il rapporto al Poultry Club.

Una idea!! Perché ai prossimi Campionati non si organizza anche noi un bel concorso per l'uovo più bello?

STANDARD EUROPEO: i nodi vengono al pettine!

di Fabrizio Focardi

Ho sempre pensato ad una cosa non facile mettere d'accordo tutti i Paesi E.E. per un comune standard europeo.

Sono già state prese importanti decisioni come, la più discussa, di adottare lo standard tedesco come standard ufficiale e completarlo poi con gli standard che i Paesi di origine hanno presentato alla Commissione Europea Standard (C.E.S.).

La Federazione tedesca avrebbe dovuto provvedere, qualora qualcuno di questi standard fosse già stato presente nel loro libro, a fare le dovute modifiche.

"Conoscendo i miei polli" questa è già una decisione che ritengo difficilmente attuabile.

E' chiaro che ogni Federazione mantiene un'autonomia decisionale all'interno del proprio Paese quindi, se noi ad esempio volessimo riconoscere una nuova razza o colorazione, ne avremmo pieno diritto, fermo restando però il suo riconoscimento in Europa, che dipenderebbe dall'approvazione della C.E.S.

Ma se lo standard tedesco è lo standard europeo come può la Germania mantenere questo diritto? Sarebbe inconcepibile pretendere che tutti i Paesi debbano correre dietro alle decisioni, seppur giustificate, dei tedeschi e d'altro canto non è giusto pretendere che la Germania non abbia questa autonomia.

E' sorto una caso ad esempio per il "Tacchino Narragansett": sullo standard tedesco i pesi sono molto inferiori a quelli degli altri Paesi - Italia compresa - che hanno adottato invece lo stan-

dard del Paese di origine: l'America.

In una delle ultime riunioni molto si è discusso su questo argomento raggiungendo infine l'accordo che anche la Germania dovrà adottare i pesi americani per il tacchino Narragansett.

Cosa è successo poi? la Germania ha adesso una nuova razza di tacchino: il "Tacchino Tedesco Colorazione Narragansett"! Altro non è che il loro tacchino "Narragansett" con i vecchi pesi non modificati. Ridicolo!

Sì, d'accordo, ma è giusto impedire questo riconoscimento? assolutamente no! e allora se lo standard tedesco è lo standard europeo come si può conciliare tutto ciò?

Il "Narragansett" non è il solo caso, tantissimi altri ce ne sono e prima o dopo creeranno altre discussioni.

Purtroppo penso che la sola via da percorrere sia che la Commissione Europea Standard decida l'origine di tutte le razze e che da questi Paesi prenda i relativi standard; dopodiché le modifiche, a carattere europeo, saranno fatte solo ad esclusiva decisione di questa Commissione.

Ad ogni Paese resterà la libertà, perlomeno per ora, di decidere in casa propria, con facoltà di accettare totalmente o solo in parte quello europeo.

Il problema sorgerà ovviamente alle mostre europee: chi se la sentirà di far giudicare i propri animali con uno standard diverso da quello del proprio Paese e col quale ha selezionato i propri animali?

LE NOSTRE RAZZE NEL MONDO

di Fabrizio Focardi

LA SICILIANA



Eric Coppinger



Eric Coppinger



Eric Coppinger

La Siciliana è senz'altro conosciuta in Europa, ma, se si fa eccezione per l'Inghilterra, non credo sia allevata in nessun altro Paese; il problema, comunque, è che **purtroppo non è molto allevata neanche in Italia.**

Peccato! E' una **bella razza, tutta italiana**, con caratteristiche, anche se difficili, interessanti.

Le sue qualità sono indubbie: precocissima con alta fertilità, ottima carne e buonissima produzione di uova bianche.

Di tutto ciò ne ho comunque già parlato in tante altre occasioni; con questo articolo volevo solo mettervi a conoscenza che sto tentando di sensibilizzare allevatori di altri Paesi a questa nostra razza, purtroppo non è cosa semplice, in Germania, ad esempio, la Siciliana non è riconosciuta.

Come tutte le razze italiane sarà presente nel prossimo standard europeo, ma questo, secondo me, non sarà sufficiente ad invogliare allevatori europei ad allevarla.

Restando in Europa un po' di fortuna comunque l'ho avuta, in Germania esiste un'allevatrice, Nuele



Nuele Mersch

Mersch, entusiasta di questa razza, con la quale ho stretti contatti e un interessante reciproco scambio di informazioni.

Alleva, oltre alla nostra Siciliana, anche quella di selezione americana; si voleva disfare di questa per dedicarsi interamente alla nostra, nella colorazione Collo Oro, ma io gli ho consigliato di aspettare in quanto patrimonio sempre importante; credo, fra l'altro, che siano gli unici esemplari esistenti in Europa.

Spero convincerla a richiedere il riconoscimento nel suo Paese, sarebbe un buon inizio: i tedeschi sono ottimi allevatori e sono sicuro che darebbero alla Siciliana un buon contributo.

Mi ha mandato alcune foto che pubblico volentieri, anche perché sono sicuro di farle cosa gradita.

Sono degli ottimi soggetti di giusta mole, cosa che manca ai soggetti che ho avuto modo di vedere in Italia.

Un altro interessante contatto ce l'ho con un allevatore americano **Eric Coppinger**; in America è selezionata con l'orecchione bianco, ma è interessante la colorazione, che loro chiamano "Buttercup" - ricorda la Dorata a Focchi Neri - che, a mio avviso, è quella importata originariamente dall'Italia.

Trovarei interessante che qualche nostro allevatore tentasse la selezione, in questo caso però si dovrebbe richiedere al CTS lo standard e poi il suo riconoscimento,

Pubblico le foto che **Eric** mi ha inviato: sono soggetti ottimi con una giusta mole ed una buona cresta.



Nuele Mersch

CALENDARIO MOSTRE 2006

ASSOCIAZIONE AERAv

23 - 24 settembre 2006: Guastalla RE, rassegna avicola di razze italiane;
24 - 26 novembre 2006: Reggio Emilia, Campionato Sociale, sezione giovani, e
NostrAvicoli Esposizione Nazionale Avicoli Amatoriali, intersociale, 2° edizione

ASSOCIAZIONE AFA

19 - 20 agosto 2006: Sacile PN, Mostra Avicola Alpe Adria, 733° Sagra dei Osei;
20 - 21 - 22 ottobre 2006: Codroipo UD, Mostra Sociale A.F.A., Fiera di S. Simone;

XIII CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA JESOLO 4 - 5 NOVEMBRE 2006

ASSOCIAZIONE AIRPA

15-16-17 settembre 2006: S. Casciano FI, Giardini in Fiera, Villa Corsini, prima piccola rassegna

ASSOCIAZIONE ALA

2 -10 settembre 2006: Gonzaga, Fiera Millenaria, 7ª Mostra Mercato dell'avicolo di razza;
28 - 29 ottobre 2006: Osnago LC, IV Mostra Avicola Brianzola, XV Mostra Sociale ALA

ASSOCIAZIONE AMAC

28 settembre - 01 ottobre 2006: Forlì, Mostra Avicola Nazionale

ASSOCIAZIONE LIA

07 luglio 2006: Ivrea, rassegna di S. Savino in concomitanza con l'annuale Fiera dei Cavalli;
Gennaio 2007 Mostra Sociale in data ancora da definire

ASSOCIAZIONE CLUB 3C

11 - 12 Novembre 2006: X Campionato Piemontese di Avicoltura Fossano CN, Foro Boario 11

Il responsabile Mostre Nazionale
Rore Lazzaro Secondo

L'anno 2006, addì 03 del mese di maggio, in Greve in Chianti FI, le Signore presenti hanno costituito l'associazione senza fini di lucro

A.I.R.P.A.

Allevatrici Italiane Razze Pregiate Avicole

Con sede in Jesolo Lido, Piazza Drago 7.

Il Consiglio Direttivo eletto in n. 3 rappresentanti ha deliberato le seguenti cariche sociali:

Sig.ra **Desideria Adany** **Presidente**

Sig.ra **Paola Fallaci** **Vice presidente**

Sig.ra **Daniela Franzo** **Segretaria**

Cell.: 329/0039615 Fax: 0421/92461

e-mail: airpa@libero.it



OLANDESE CIUFFATA BIANCA

Foto realizzata da Adany D. nel "Museo del Pollo" di Barneveld, Olanda

I polli nella rete

Dopo alcuni mesi di lavoro (concentrato principalmente di sera e nei fine settimana) è stato ultimato il nuovo sito della Fiav; è il risultato di parecchie ore di progettazione e realizzazione sotto la guida tecnica e la collaborazione preziosa dell'amico Damiano Poletto, che qui ringrazio in modo ufficiale.

L'indirizzo www.fiav.info è rimasto lo stesso, ma ad un visitatore attento non possono sfuggire le novità del sito, tra cui il logo Fiav che avrà un aspetto un po' più appariscente nel primo periodo di pubblicazione.

La più grande novità, ad essere sinceri non si vede... e consiste nel fatto che il sito è stato interamente riscritto in XHTML 1.0 conforme alle raccomandazioni del W3C (www.w3.org); in ciascuna pagina infatti è presente il logo del consorzio W3 che permette, cliccandoci sopra, di verificare la validità del codice (per maggiori approfondimenti sull'argomento visitate la pagina www.fiav.info/html/info.html - raggiungibile anche tramite il link "Info" presente in tutte le pagine del sito).

In occasione della riscrittura è stata riorganizzata la struttura del "vecchio" sito e sono state aggiunte nuove pagine come quella iniziale che contiene le informazioni recenti più importanti ed alcuni link-scorciatoia verso le pagine di maggiore utilità (ad esempio Elenco Giudici, elenco razze e colorazioni riconosciute); raggiungibili da qualunque punto del sito sono poi le nuove pagine Info, Mappa e Contatti.

Le aree principali sono rimaste sostanzialmente le stesse:

CHI SIAMO: è la sezione più "istituzionale" e contiene la presentazione della Fiav Onlus e degli enti di cui Fiav fa parte (Entente Européene e Confederalati) e gli statuti.

ASSOCIAZIONI: Sono state create pagine per ogni associazione. A questo proposito chiedo ai Presidenti e ai Segretari delle associazioni che non

avessero già provveduto, di inviare materiale relativo alle attività delle proprie Associazioni.

Ogni socio ha a disposizione una o più pagine per pubblicare la lista delle razze allevate, commenti e foto.

MOSTRE: Attualmente sono presenti le sole mostre del 2005 e del 2006; prossimamente verranno pubblicate anche quelle del 2004.

ODG: Nella sezione Ordine dei Giudici sono state aggiunte alcune nuove pagine tratte dal notiziario e le liste Giudici e allievi Giudici.

CTS: La sezione del CTS è particolarmente ricca specie grazie al lavoro encomiabile di Fabrizio Focardi; vi si possono trovare gli approfondimenti già pubblicati su Avicoltura-Avicoltura

VARIE E CURIOSITA': è una sezione che raccoglie materiale di diverso genere e che attende anche il Tuo contributo; il nostro hobby ci dà il piacere di vedere, curare e crescere i nostri animali e questo spazio su internet è dedicato a chi alleva con questo spirito e vuole mostrare nel modo più semplice e più efficace, i risultati delle proprie attività.

Il nuovo sito è senza dubbio uno strumento potente che ora possiamo definire anche professionale e di qualità, è una vetrina di presentazione delle nostre attività ed un luogo di scambio di informazioni fra gli allevatori che ora può contare su basi solide.

Mi auguro di continuare a farlo crescere grazie ai vostri commenti e alle vostre critiche e arricchendolo di foto, consigli, impressioni e di tutto quanto può far bene al nostro hobby ed ai nostri cari animali.



I due galli e l'aquila

Due galli combattevano per le galline, finché uno cacciò via l'altro. Quello che era stato vinto andò a nascondersi in un luogo ombreggiato. Il vincitore, invece, si levò in volo e,ritto su un alto muro, prese a cantare a voce spiegata. Ma subito un'aquila piombò su di lui e lo ghermì. Da quel momento il gallo che si era nascosto nell'ombra poté accoppiarsi con le galline in tutta tranquillità.

La favola dimostra che il Signore è ostile ai superbi, ma concede la sua grazia agli umili.

Questa favola è stata scritta anticamente da Esopo vissuto su per giù nei secoli VII - VI a.C., chiaramente non oso sperare che questo illustre personaggio della storia fosse in possesso di qualche razza di polli, ho però notato leggendo recentemente un libro di favole riguardanti proprio una raccolta ripresa da una traduzione di favole di Esopo fatta da Emile Chambry datata 1927, di come vi fossero parecchie storie riguardanti galli e galline.

Probabilmente voi mi chiederete che senso ha mettere fiabe su un giornale di avicolturabè visto che si tratta di favole riguardanti polli con alla fine una morale che rispecchia a volte la vita umana mi è sembrata una curiosità da dividere con tutti.

Alla prossimao meglioalla prossima fiaba.

Rore Lazzaro Secondo

PROGRAMMA DEI XIII CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA

Mercoledì 1 novembre:	ingabbio	dalle ore 10 alle ore 19
Giovedì 2 novembre:	giudizio	dalle ore 9
Venerdì 3 novembre:	scolaresche	dalle ore 9 alle ore 18 preapertura mostra ingresso riservato alle scolaresche
Sabato 4 novembre:	inaugurazione pubblico	ore 10 apertura ufficiale della mostra dalle ore 8 alle ore 19.00
Domenica 5 novembre:	pubblico convegno	dalle ore 8 alle ore 18.00 ore 10 "Il benessere degli animali, la salute dell'uomo"
	premiazioni	ore 16,00
	sgabbio	dalle ore 18,00 alle ore 19,00

Tutti a Jesolo per i XIII Campionati Italiani di Avicoltura

Le disavventure che hanno guastato la passata edizione dei Campionati, costringendoci alla resa a pochi giorni dall'inaugurazione, non hanno spezzato il nostro entusiasmo.

L'AFA e tutto il Comitato Organizzatore che hanno accettato senza esitazione di riproporre l'evento, hanno pensato ad una manifestazione in grado di segnare la rivincita dell'Avicoltura amatoriale italiana contro i pregiudizi e le esagerate restrizioni che tutti abbiamo patito in questi mesi di insensata agitazione mediatica per il problema aviaria.

Teatro della manifestazione sarà ancora il Palazzo del Turismo, struttura polivalente a pochi passi dal mare, per qualche giorno sottratta agli spettacoli e agli eventi sportivi. La città di Jesolo che già un anno fa aveva salutato con soddisfazione la novità rappresentata dalla nostra Mostra, aprirà le porte a tutti quelli che sceglieranno di partecipare come espositori o semplici visitatori.

Il programma sarà ricco: al centro ci sarà sicuramente il nostro Concorso, ma a questo verranno affiancate una Mostra ornitologica, il Convegno monotematico sulla salute degli animali e altri spunti di interesse naturalistico, il tutto da intendere nel più ampio significato di una vera rassegna orniculturale che si offrirà venerdì 3 novembre anche all'attenzione degli studenti delle scuole elementari e medie del territorio.

Ci saranno poi occasioni per l'incontro tra allevatori, per le presentazioni dei Club e per il confronto con i giudici. Vorremo quindi averVi numerosi alla Cena di Gala sabato 4 novembre. Una novità questa per il palinsesto dei campionati che servirà a rinsaldare la nostra amicizia e a scambiare le esperienze in un clima conviviale.

La nostra sfida è ancora quella di dare vita ad una competizione importante, nuova nello

spirito e nello stile. A Voi Tutti allevatori, veri attori della manifestazione rivolgiamo il nostro invito a partecipare numerosi.

Il Comitato Organizzatore



Per garantire un soggiorno sereno e conveniente a tutti Voi, abbiamo già pattuito alcune interessanti convenzioni con albergatori e ristoratori per poter pernottare e fare colazione a Jesolo a **30 euro** a persona (sistemazione in camera doppia). Inoltre sarà possibile per tutta la manifestazione acquistare a prezzi molto interessanti, buoni pasto per alcuni ristoranti convenzionati. Per i soggiorni, sarà necessaria una tempestiva prenotazione telefonando allo **0421/231695** oppure mediante invio di **fax** al numero **0421/92461** entro e non oltre il **20 settembre 2006**. Per gli accompagnatori che preferiranno un programma alternativo alla Mostra sarà organizzato per sabato 4 novembre una gita in battello tra le Isole di Murano, Burano e Torcello fino ad approdare a Venezia.

E' gradita la prenotazione.

VENEZIA



AVICOLTURA
AVICOLTURA

REGOLAMENTO

XIII CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA

Jesolo 4 - 5 Novembre 2006

Art. 1

La Federazione Italiana delle Associazioni Avicole, FIAV onlus, indice la XIII edizione dei CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA .

La manifestazione avrà luogo al Palazzo del Turismo in Piazza Brescia a Jesolo Lido dal 3 al 5 novembre 2006.

Art. 2

L'organizzazione e gestione della manifestazione è stata affidata all'Associazione Friulana Avicoltori, AFA, con sede in Corderoip.

Il Comitato Organizzatore, è così composto:

- ◆ Presidente Sig. Franco Franco,
- ◆ Vice Presidente e Responsabile dei rapporti con gli Enti Sig. Paolo Ongaretto
- ◆ Direttore dell' Esposizione Sig. Giuseppe Da Giau
- ◆ Segretaria Sig.ra Sabina Tonetto
- ◆ Direttore Immagine Sig. Stefano della Gaspera
- ◆ Coordinatore logistico Sig. Gianni Pavan
- ◆ Supervisore benessere avicoli Sig. Vanni Tomasella
- ◆ Standard e Regolamento Sig. Bassi Lino

Art. 3

Date ed orari della manifestazione:

Ingabbio:..... mercoledì 1 novembre ore 10,00 alle ore 19,00

Giudizio:..... giovedì 2 novembre 2006 dalle ore 9.00

Preapertura della manifestazione: ingresso riservato alle scolaresche venerdì 3 novembre 2006 dalle 9.00 alle 18.00

Cerimonia d'inaugurazione:.....sabato 4 novembre 2006 ore 10

Esposizione:sabato 4 novembre 2006 dalle ore 08,00 alle ore 19,00
domenica 5 novembre 2006 dalle ore 8,00 alle ore 18,00

Premiazione:domenica 5 novembre 2006 alle ore 16,00

Sgabbio:domenica 5 novembre 2006 dalle ore 18,00 alle ore 19,00

Art. 4

Possono esporre alla manifestazione tutti i soci iscritti alle associazioni aderenti alla FIAV ed in regola con il versamento delle quote Federali e Sociali per l'anno 2006.

Gli espositori dovranno essere esenti da provvedimenti disciplinari in atto nei loro confronti.

I soci dovranno far pervenire il modulo d'iscrizione entro il termine previsto, debitamente compilato, Gli animali dovranno essere in regola con le norme sanitarie.

Art. 5

Possono essere esposti polli, anatre, oche, faraone, tacchini, pavoni e altri galliformi purché muniti del solo anello Federale di riconoscimento, inamovibile e specifico per la razza, come da Standard.

Art. 6

I soggetti a "Concorso Individuale" saranno suddivisi in due classi:

Classe A : tutti i soggetti, di proprietà dell'espositore, nati nell'anno 2006

Classe B : tutti i soggetti, di proprietà dell'espositore, nati nell'anno 2002, 2003, 2004, 2005.

Nella classe A sono previste le seguenti premiazioni:

Individuale di razza: con l'attribuzione del titolo di **Campione Italiano di Razza** al miglior soggetto esposto per ognuna delle razze presenti e riconosciute dallo Standard Italiano, a condizione che il soggetto abbia ottenuto il predicato minimo di Molto Buono (punteggio 95).

Individuale di colorazione: saranno proclamati anche i **Campioni di Colorazione** quando in una razza saranno presenti almeno due colorazioni, a condizione che l'animale abbia ottenuto il predicato di Molto Buono (punteggio 95) e nella colorazione siano presenti almeno 5 soggetti. Nella colorazione dove è presente il Campione di razza, il titolo di campione di Colorazione si intende assegnato al Campione di razza.

Nella classe B è prevista la seguente premiazione

Individuale di razza: con l'attribuzione del titolo di **Campione Italiano di Razza** per ognuna delle razze esposte e riconosciute

dallo Standard Italiano a condizione che il soggetto abbia ottenuto il predicato minimo di Molto Buono (punteggio 95) e che siano presenti almeno 5 cinque esemplari della stessa classe e razza, di qualsivoglia colorazione.

Concorso famiglia: con l'attribuzione del titolo di **Campione Italiano Famiglia** al gruppo di avicoli, della stessa razza e colorazione, riconosciuta dallo Standard Italiano, composta da 1 un maschio e un numero di femmine variabile da 3 tre a 5 cinque. I soggetti che compongono la famiglia saranno alloggiati in voliera, possono essere sia di classe A che B e devono essere chiaramente indicati sulla domanda di iscrizione. Per poter essere proclamata Campione la "famiglia" deve ottenere il predicato complessivo minimo di Molto Buono (punteggio 95).

Tutti gli espositori riceveranno un attestato di partecipazione.

A discrezione del Collegio dei Giudici potranno essere assegnati premi speciali per le razze Italiane.

NB Per quanto riguarda il Combattente Shamo valgono le nuove norme adottate dal CTS e pubblicate sul Notiziario numero 18.

Art. 7

Le domande di iscrizione, redatte su apposito modulo allegato, dovranno pervenire alla sede FIAV, Piazza Drago 7 cap 30017 Lido di Jesolo oppure via Fax 0421/92461 o e mail stonetto@einfo.it. **ENTRO E NON OLTRE LA DATA DEL 30/9/2006.**

Non saranno accolte le richieste d'iscrizione oltre il termine indicato.

Il modulo d'iscrizione dovrà essere redatto in ogni sua parte e rispecchiare le terminologie, razze e colorazioni, previsti dallo Standard Italiano. I soggetti non rispondenti a quanto dichiarato saranno respinti all'atto dell'ingabbio con addebito delle spese di segreteria.

Art. 8

La quantità massima dei soggetti esonibile è di n. 1.000 (mille). Raggiunta tale quantità non potranno più essere accettate ulteriori iscrizioni. Farà fede la data e l'ora d'inoltro a mezzo PPTT, fax o e-mail.

Gli allevatori esclusi saranno tempestivamente informati.

Art. 9

Ai soci espositori sarà richiesto di partecipare alle spese generali e di segreteria con un versamento di Euro 3,00 per ogni capo iscritto (ingabbio ordinario). La rifusione sarà regolata all'atto dell'ingabbio.

Il contributo è dovuto anche per gli animali iscritti e non pervenuti.

Per gli allevatori residenti nell'Italia meridionale e nelle isole l'ingabbio è senza spese.

Art. 10

Le gabbie saranno messe a disposizione dal C.O., che provvederà all'assegnazione dei posti ed al mantenimento dei soggetti con mangime commerciale.

Art. 11

I soggetti esposti saranno sorvegliati da apposito personale. Il C.O. declina ogni responsabilità su eventuali furti, fughe, decessi o malattie da "stress" e similari contratte nel corso della manifestazione. I soggetti feriti o ammalati saranno allontanati e posti in apposito spazio per ricevere le cure del caso, sentito il parere dell'addetto sanitario.

Art. 12

Le gabbie saranno piombate a giudizio ultimato e riaperte solo allo sgabbio o per ritiro del soggetto posto in cessione o da isolare in infermeria.

Art. 13

E' fatto divieto di porre cartellini o altri contrassegni sulle gabbie ad opera degli allevatori.

Art. 14

Le operazioni di giudizio saranno effettuate da Giudici Federali designati dall'Ordine dei Giudici della F.I.A.V o da Giudici appartenenti ad altre Federazioni Europee iscritte all'EE se indicati dall'Ordine dei Giudici FIAV. I giudizi saranno espressi con i predicati previsti dallo Standard Italiano. E' compito della Giuria proclamare i vincitori dei titoli in palio ed il loro operato sarà inappellabile.

Art. 15

Durante le operazioni di giudizio sarà vietato a pubblico ed espositori di sostare nei locali espositivi.

Potrà essere presente solo il personale addetto al servizio.

Art. 16

Il C.O. ha facoltà, a giudizio avvenuto e prima dell'assegnazione del titolo, di controllare gli anelli dei soggetti vincitori.; in caso di irregolarità l'espositore sarà escluso dalla premiazione e deferito alla F.I.A.V.

Art. 17

Il C.O. può fare allontanare dai locali dell'esposizione chiunque turbi o rechi pregiudizio al regolare svolgimento della manifestazione.

Art. 18

Il servizio veterinario è a cura dell'Azienda Socio Sanitaria del Veneto Orientale.

Tutti gli animali dovranno pervenire da zone dichiarate indenni da malattie infettive e diffusive.

All'atto dell'ingabbio l'espositore dovrà consegnare il Mod. 4 (rosa). Sul Mod.4 dovrà figurare l'avvenuta vaccinazione contro la pseudopeste aviaria effettuata almeno 14 giorni prima della data dell'ingabbio. Gli animali dovranno essere in regola con quanto prevede la normativa sanitaria in vigore nella Regione Veneto. Il C.O., sentito il parere del personale sanitario, può rifiutare l'ingabbio di soggetti pervenuti in condizioni di salute non perfetta, con obbligo di concorso alle spese di iscrizione.

Art. 19

Gli espositori che intendono cedere i propri soggetti sono invitati ad indicarlo nella scheda d'ingabbio. Sarà cura della segreteria del C.O. seguire le operazioni di cessione ad altri allevatori con rendicontazione al proprietario all'atto dello sgabbio.

I soggetti ceduti potranno essere ritirati in qualsiasi momento, ma preferibilmente al termine della manifestazione. In particolare i "gruppi famiglia" e i soggetti dichiarati "Campione di Razza" e/o "Campione di Colorazione" non potranno essere sgabbiati prima di domenica 5/11/2006 ore 12,00.

Art.20

Con l'inoltro della domanda d'iscrizione l'Espositore s'impegna ad accettare e rispettare tutte le norme contenute nel presente regolamento.

Art. 21

Qualsiasi atto compiuto da qualsivoglia figura coinvolta nella manifestazione, tendente ad arrecare danno fisico, economico, materiale, pregiudizievole e morale alla serietà e correttezza dell'Esposizione sarà prontamente raccolto e formalizzato dal C.O. e inoltrato alla F.I.A.V. per i provvedimenti disciplinari e normativi del caso. La denuncia di fatti come sopra comporta l'immediata esclusione dalla partecipazione al concorso e dall'assegnazione di premi e riconoscimenti.

Art. 22

I reclami e gli esposti per presunte irregolarità od infrazioni al regolamento, non relativi ai giudizi, possono essere presentati entro 10 giorni dalla data di chiusura della manifestazione al C.O., accompagnati dal versamento della tassa di Euro 50,00.

Trattandosi di Campionati Italiani sarà competente, già in prima istanza ed in via definitiva, il Consiglio Direttivo Federale, sentiti i componenti del C.O.

In caso di accoglimento del reclamo la somma versata sarà interamente restituita.

Eventuali presunti errori di giudizio o valutazione, opportunamente documentati, possono essere segnalati all'Ordine dei Giudici, sempre dietro versamento della tassa di Euro 50,00.

La somma sarà restituita nel caso di accoglimento del reclamo.

Art. 23

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Regolamento generale della F.I.A.V.

Codroipo, 15/06/2006

Allegato da sottoscrivere all'atto dell'ingabbio.

La cessione degli animali sarà curata dalla segreteria del C.O.

A titolo di rifusione spese generali di organizzazione e segreteria, il valore incassato, per conto dell'allevatore, sarà decurtato per un importo pari al 10% della somma spettante.

Durante l'esposizione l'allevatore può ritrattare la sua disponibilità alla cessione dell'animale, rifondendo alla Segreteria il 10% del valore attribuito.

Sulle transazioni tra soci Federali non saranno applicati diritti di segreteria a vantaggio del socio cessionario che potrà giovare di uno sconto pari al 10%.

Per presa visione e accettazione

firma

FIAV – Federazione Italiana Associazioni Avicole onlus **XIII CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA**

Palazzo del Turismo, P.zza Brescia - Lido di Jesolo VE

dal **4** al **5** novembre **2006**

Il sottoscritto iscritto all'associazione
 Residente in Vian. Città.....cap.....prov.....
 Recapito telefonico cellulare
 chiede di partecipare ai Campionati Italiani di Avicoltura 2006 iscrivendo i seguenti
 soggetti:

No.	Anello No.	Sesso M/F	Classe A e B fami- glia	RAZZA	Nana	Gran- de	COLORAZIONE	Cedo a Euro	Gabbia nume- ro
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									

Presa visione del Regolamento, dichiaro di accettarlo in tutte le sue disposizioni ed, inoltre, in base alla legge 675/96 "Privacy" acconsento alla pubblicazione dei miei dati sul Catalogo Generale dell'Esposizione.

Data _____

FIRMA

La preparazione dei soggetti all'esposizione avicola di Stefano Bergamo

Premessa

La Scheda di giudizio e valutazione stilata dalla FIAV riassume e sintetizza i criteri in base ai quali avviene l'analisi e la stima delle caratteristiche morfologiche e di razza in un soggetto avicolo. Oltre a valutare aspetti quali ossatura e muscolatura (morfologia) e le caratteristiche peculiari che contraddistinguono tale soggetto quale appartenente ad una determinata razza, varietà o colorazione (conformità allo standard di razza), la scheda prevede anche le voci *Condizioni espositive* e *Aspetti migliorabili*.

A proposito delle *condizioni espositive*, il Libro degli standard stabilisce che 'nel giudizio complessivo di un soggetto è determinante, al fine di ottenere una *valutazione massima*, che l'animale offra una *perfetta impressione di salute e sia in ottime condizioni espositive*'. E continua precisando che 'la voce relativa agli *aspetti migliorabili* deve essere interpretata come i *consigli che il giudice dà all'allevatore* per migliorare la presentazione dell'animale in occasione di eventuali altre esposizioni'. Alla luce di quanto sopra, appare subito ovvio che tali criteri hanno acquisito una valenza di tutto rispetto tra i requisiti in base ai quali viene redatto il giudizio finale di un soggetto. Si può dire che l'importanza della preparazione alla mostra è andata via via crescendo quale parte integrante di quel processo evolutivo che l'avicoltura sportiva moderna ha conosciuto negli ultimi decenni.

La realtà delle esposizioni avicole

Se da una parte l'attenzione a determinati dettagli è stata 'ufficializzata', dall'altra si fatica ancora a riscontrare i segni concreti di un mutato atteggiamento da parte dell'allevatore che porta i propri animali all'ingabbio. Si assiste tuttora ad interpretazioni riduttive del concetto di 'condizione espositiva' che ne limitano la portata, ad esempio, a verificare che un avicolo da mostra abbia l'occhio 'sano e vivace', o che soddisfi a requisiti minimi – si pensi all'assenza di parassiti – come se fossero dei punti di arrivo nel percorso del soggetto da pulcino a giovane rappresentante della propria razza in esposizione. Dispiace quindi dover ribadire che – per tornare all'esempio appena citato – l'assenza di parassiti è data per scontata da una Federazione che si auspica l'eliminazione di acari e pidocchi non solo dagli animali destinati al giudizio, ma dall'intero pollaio. Sono invece molti di più i punti cui l'espositore dovrà prestare attenzione per garantire lo svolgimento decoroso della competizione sportiva. Si sentono ancora troppo spesso infatti giudici federali che si lamentano di avere dovuto preferire quel tale soggetto, non eccezionale ma ben presentato, rispetto ad un altro con migliori potenzialità ma in condizioni indecorose. È molto probabile che sia poi il soggetto meno valido ad essere acquistato quale riproduttore o presunto miglioratore da un secondo allevatore.

A tali osservazioni si sente ribattere che si tratta "pur sempre di un animale". Certo, e proprio in quanto tale

non è in grado di determinare da sé quel livello di pulizia e di cure che gli permette di esprimere al meglio le proprie potenzialità. Ma soprattutto, si tratta di un animale che l'allevatore – nel momento stesso in cui porta a termine l'ingabbio – reputa possa a pieno titolo essere maneggiato, esaminato, e portato a distanza molto ravvicinata delle vie respiratorie di quella persona che è il giudice di esposizione. Se presentiamo un soggetto arruffato da vento e pioggia, oppure sbiadito o ingiallito dal sole, non facciamo altro che chiedere a gran voce un giudizio penalizzante. Ma nel momento in cui presentiamo un animale mancante di qualche penna o con evidenti segni di ferimento a causa delle zuffe da sovraffollamento, solleviamo seri interrogativi su quanto 'amatoriale' sia l'allevamento; se addirittura consegniamo al segretario dell'esposizione un soggetto sporco, macchiato delle proprie deiezioni, di cui magari rimane traccia sotto le unghie o – peggio ancora – fra le scaglie dei tarsi che non si è provveduto a curare per tempo, costringiamo il giudice ad entrare in contatto ravvicinato con tutta una serie di (coli)batteri e parassiti interni, per non parlare di coccidi o altri organismi che non vanno assolutamente veicolati. A questo punto, non è necessario essere dei fini conoscitori della psiche umana per capire come lo stesso giudice, piuttosto che propenso a mettere in risalto i pregi del nostro potenziale campione, difficilmente resisterà alla tentazione di metterne nero su bianco i difetti, dal momento che la valutazione 'condizioni espositive: insufficienti' non sembra impressionare granché certi espositori. In ultima analisi, un allevatore che affida al giudice un animale nelle condizioni di cui sopra dimostra ben poca considerazione per quest'ultimo come individuo, e per la funzione ufficiale che proprio l'allevatore stesso – iscrivendo il soggetto – gli ha chiesto di svolgere. In parole povere, è come invitare a pranzo un cuoco, e servire dalla zuppiera sporca.

Gli accorgimenti dell'allevatore-espositore

L'esposizione è una gara di bellezza in cui i soggetti iscritti si presentano al meglio delle possibilità e – per così dire – col vestito della domenica. A tale scopo l'espositore coscienzioso adotta tutti gli accorgimenti del caso, sempre però nel pieno rispetto dei principi di onestà e sportività cui si ispira l'etica dell'avicoltura amatoriale. Quando si parla di accorgimenti è imprescindibile fare una premessa: è escluso nel modo più assoluto l'utilizzo di sostanze sbiancanti o coloranti, la correzione chirurgica di difetti gravi quali ad esempio irregolarità nella forma di cresta e bargigli, e quant'altro possa servire a strappare un giudizio positivo in modo fraudolento.

Gli accorgimenti legittimi ed auspicabili sono molti, ma si informano tutti ad un principio fondamentale: è anche espositore quell'allevatore che, a prescindere dalla data della mostra, osserva attentamente i propri animali, previene l'insorgere di situazioni problematiche e si prende a cuore il benessere degli stessi giorno dopo giorno, senza ricorrere a stratagemmi dell'ultimo minuto per celare mesi di incuria.

Quelli che seguono sono soltanto alcuni esempi di misure adottabili dall'allevatore-espositore, che – per ribadire un concetto già espresso – non trovano alcuna ap-

plicazione senza l'osservazione quotidiana ed attenta degli animali.

Tarsi

È sufficiente ungere regolarmente con olio di vaselina i tarsi dei riproduttori per prevenire la penetrazione subcutanea degli acari e la conseguente formazione di scaglie. Può succedere a tutti, comunque, di ritornare da una vacanza e scoprire che i tarsi del campione dell'anno scorso sono stati attaccati dagli acari. In presenza di qualche piccola scaglia qua e là, si proverà a rimuoverla premendo di lato: lo strato cheratinoso dovrebbe staccarsi e lasciare il posto all'epidermide nuova. Se però la scaglia non è pronta a staccarsi ma tende a sanguinare, o se gli acari hanno ormai attaccato gran parte dei tarsi, è necessario fasciarli in garze piuttosto strette da inzuppare poi in olio, e ricoprire con una seconda fasciatura impermeabile. Ripetendo l'imbeviture di olio due volte al giorno per dieci giorni, una volta rimosso lo strato di garza a diretto contatto con la pelle si noterà che le scaglie hanno lasciato il posto a dei tarsi lisci e lucenti.

Cresta, bargigli e orecchioni

Mancano due settimane alla prima esposizione e la giovane Livorno, non avendo ancora deposto il primo uovo, non accenna minimamente a piegare la cresta da un lato. L'allevatore sa benissimo che è questione di tempo, in quanto tale difetto non è mai ricorso nella linea di sangue che ha selezionato e fissato nel corso di anni. Un massaggio giornaliero con olio di vaselina nella direzione giusta, subito dopo il primo dente, può essere il fattore determinante che farà fare bella figura ad una giovane promessa.

Se la cresta del giovane Wyandotte è molto regolare ma la spina tende ad alzarsi, un massaggio con olio di vaselina ogni sera aiuta la stessa a seguire la linea del collo. Lo stesso vale per bargigli ed orecchioni rugosi. Le razze con cresta od orecchioni particolarmente grandi, come la Chabo e la Livorno da una parte, e la Bantam o la Minorca dall'altra, vanno seguite – leggi: impomatate - soprattutto nei mesi invernali, ad evitare che il gelo provochi la formazione di antiestetiche croste o macchie.

Piumaggio

Come accennato, la pioggia ed il sole sono fattori che influiscono negativamente sulla qualità del piumaggio, soprattutto quando si alternano in rapida successione. La goccia di pioggia, infatti, agisce da lente di ingrandimento ed aumenta l'intensità dei raggi ultravioletti. È necessario evitare che i giovani soggetti da esposizione, in procinto di 'indossare' il piumaggio definitivo, si esponano ad un temporale estivo ed ai raggi del sole di luglio subito dopo: le barbe appena fuoriuscite dalla rachide ne verrebbero danneggiate seriamente. Il piumaggio degli animali adulti subisce l'esposizione alle intemperie in misura meno grave, ma pur sempre da non sottovalutarsi: se le piume avessero una resistenza illimitata, non sarebbe necessaria la muta annuale. Invece, l'orlatura e la magliatura - anche nere - tendono a sparire dalla penna non più integra, come ben sa chi alleva la Sebright dal disegno delicato; le livree bianche si affrettano ad ingiallire, soprattutto se si tratta di bianco non dominante; ma anche l'allevatore della Livorno nella classica colorazione bianco dominante sa benissi-

mo quanta selezione sia necessaria per ottenere un ceppo per il quale basti un pascolo ombreggiato ad inhibire la tendenza ad ingiallire della sella e della mantellina. Allo stesso modo, la livrea nera tende a diventare opaca o ad assumere riflessi rossastri; la fulva e la blu sbiadiscono e perdono facilmente di uniformità, che è invece una caratteristica fondamentale in tali colorazioni. In generale, è buona norma nutrire gli animali in muta con granaglie oleose, quali i semi di girasole, che influiscono positivamente sulla lucentezza del piumaggio.

Ciuffo

Le razze ciuffate meritano un'attenzione particolare perché è spesso proprio sul ciuffo che si concentra l'attenzione del giudice. In generale vale il principio che l'animale deve essere in grado di vedere liberamente diritto davanti a sé, verso il basso ed in buona misura anche di lato. In base al principio della salvaguardia del benessere degli animali, da tempo l'Entente Européenne e di conseguenza le varie federazioni nazionali hanno emanato delle direttive specifiche volte a prevenire quella che nella lingua ufficiale dell'Entente si chiama *Quälzucht*, ovvero l'allevamento-tortura. All'allevatore quindi si richiede di rinunciare a perseguire l'ideale del ciuffo smisurato e di selezionare i propri riproduttori in modo tale che gli animali possano vivere in condizioni accettabili. Detto questo, è innegabile che il processo di selezione richiede del tempo, ed è inevitabile che anche i soggetti più aderenti allo standard possano avere il ciuffo ancora un po' troppo voluminoso, con alcune piume che tendono a piegarsi verso il basso impedendo la vista o – peggio ancora – veicolando residui di beccime o acqua ormai sporca negli occhi. A questo punto non solo è lecito, ma si impone l'intervento dell'allevatore-espositore per 'ripulire' l'area occipitale della Padovana, o della Moroasetta con piume in eccedenza. Una menzione a parte merita il caso dell'Olandese a gran ciuffo, che presenta la cosiddetta 'farfalla', vale a dire quel gruppo di piume colorate (nere, blu, sparviero, giallo orlato, ed ultimamente anche fulve, cioccolato e kakhi) che hanno la funzione di sostenere la massa delle piume bianche. Le piume colorate infatti, grazie alla pigmentazione, hanno maggiore consistenza rispetto a quelle bianche (basti pensare al caso della colorazione grigioperla, che a causa della notevole diluizione del pigmento presenta una rapida perdita di consistenza del piumaggio, tanto che a tre generazioni di accoppiamenti in purezza di colore deve seguire l'immissione del nero per tornare a livelli accettabili di larghezza e consistenza della penna). Per tornare all'Olandese ciuffato, la 'farfalla' deve essere ripulita per quanto possibile lungo l'intero contorno, eliminando le piumette colorate in eccesso. È chiaro che l'allevatore eviterà di 'toelettare' un soggetto con il ciuffo colorato di un terzo o addirittura a metà: in mancanza delle prerogative di razza, la preparazione alla mostra sconfina nel maltrattamento o nella frode.

Infine, il ciuffo va lavato con detergenti non aggressivi e che non provochino l'ingiallimento delle piume bianche. A questo scopo si trovano in commercio degli shampoo speciali per i mantelli bianchi dei cani da esposizione. Non c'è da stupirsi: l'ambiente delle expo cinofile o feline è estremamente esigente in materia di prepara-

zione, ed un soggetto trascurato viene penalizzato senza pietà.

Oltre agli accorgimenti che implicano un trattamento diretto, volto al miglioramento delle varie zone anatomiche nel soggetto da esposizione, ci sono alcune prassi che l'allevatore-espositore fa bene ad adottare senza temere di esagerare, ad eccezione del taglio di cresta e bargigli nel Combattente inglese, pratica ora giustamente vietata dalla legislazione vigente e dalle federazioni avicole.

Bagno

'Fare il bagno alle galline' non sembra essere una prassi molto popolare tra gli avicoltori italiani. I motivi sono certamente diversi, legati ad una mentalità tradizionalista, al rifiuto delle innovazioni, a scelte ideologiche e personali che esulano dall'argomento. Se però il motivo che l'allevatore adduce è la mancanza di tempo, all'espositore viene da pensare che chi non ha tempo fa meglio ad evitare l'hobby dell'avicoltura e gli animali in genere.

I vantaggi del bagno in sé sono evidenti per le razze a piumaggio chiaro e per quelle ricche di piumino, come la Cochin e la Orpington che – una volta liberato il piumino del sebo che lo appesantisce – dopo l'asciugatura con il phon risulteranno decisamente più voluminose. Lo stesso vale per la Moroasetta, alla quale si richiede un aspetto quasi da peluche. In generale è importante usare poco shampoo e risciacquare bene, ad evitare che la pelle cominci a produrre del sebo in eccesso per compensare l'azione aggressiva di saponi o detergenti usati senza parsimonia. Inutile aggiungere che è assolutamente da evitarsi l'esposizione del soggetto a correnti d'aria e sbalzi di temperatura prima, durante e dopo il bagno, cui seguirà un'acclimatazione graduale alla temperatura esterna.

Addestramento alla gabbia

È anche questa una voce della Scheda di giudizio, ed in quanto tale va presa in considerazione dagli espositori. Un animale che non è mai stato in gabbia prima del trasporto e appunto dell'ingabbio, all'arrivo del giudice non si calmerà certo di propria iniziativa, né assumerà una posizione che permetta all'esaminatore di apprezzarne le qualità. Al contrario, nervoso e stressato svolazzerà da un lato all'altro della gabbia o si aggrapperà con una zampa alle inferriate della stessa. Se una tale situazione penalizza i soggetti della maggior parte delle razze da esposizione, a maggior ragione è da evitarsi da parte degli appassionati delle razze combattenti, ed in particolare del Combattente inglese moderno nella varietà nana. Chi alleva tale razza sa che un soggetto impaurito e

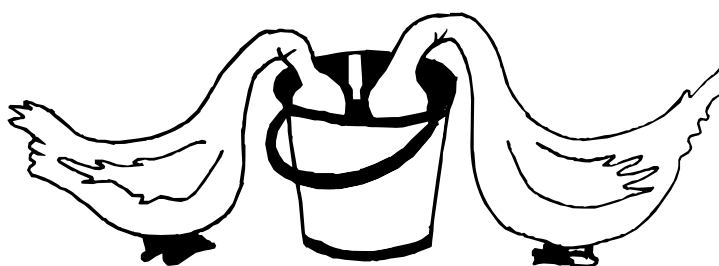
depresso non farà bella figura e nemmeno si lascerà convincere a mettersi in posa dalla bacchetta del giudice, strumento che magari vede per la prima volta. Si impone quindi, alcune settimane prima della mostra, un ciclo di allenamenti, a cominciare dall'abitudine alla gabbia prima ed alla bacchetta poi. Nel giro di poche settimane, al vedere la bacchetta il giovane CIM assumerà automaticamente la posizione più tipica e congeniale alle caratteristiche di razza. Il giudice, inoltre, si farà un'idea delle qualità dell'allevatore-espositore, a tutto vantaggio dell'Associazione che lo ha invitato e dell'intera categoria.

Trasporto

Il trasporto degli animali, se effettuato erroneamente, può incidere negativamente sulle condizioni espositive. La fretta e l'approssimazione nel sistemare gli animali nel mezzo di trasporto favoriscono l'insorgere di stress, con immaginabili conseguenze. La bellissima Sebright, ad esempio, va soggetta a stress da cambiamento improvviso di situazione ambientale, e tende a perdere le piume sulla zona anteriore del collo. Se il giovane gallo arriva alla prima esposizione con le narici che colano per lo spavento di avere viaggiato accanto al gallo dell'anno precedente, che certamente non lo ha fatto sentire il benvenuto, o addirittura di un gallo di altra razza, è probabile che arrivi alla seconda esposizione con il collo seminudo, o che l'allevatore abbia il buon senso di tenerlo a casa. Inutile soffermarsi sull'importanza di utilizzare trasportini aerati ma senza spifferi ed asperità, e dotati di uno strato di segatura (privata della polvere) o paglia pulita sul fondo.

Conclusione

Le presenti osservazioni hanno voluto essere un tentativo di mettere in luce sinteticamente i dettagli che consentono all'allevatore di concludere l'annata con una o più esposizioni di successo, a coronamento di una stagione che lo ha visto impegnato a fare nascere, crescere e maturare una generazione di giovani avicoli secondo i dettami dello standard di razza e nel rispetto dei moderni criteri di zoo-profilassi. Perché se tutti sanno che non è facile allevare soggetti sani e belli, non tutti sembrano ancora avere compreso che è invece relativamente semplice presentare gli stessi soggetti in modo consoni al lavoro svolto nei mesi precedenti. E quale ultima considerazione, all'allevatore attento non può essere sfuggito che la preparazione all'esposizione ha acquisito, in ambito europeo prima ed anche nazionale ultimamente, una valenza sempre più 'ufficiale' che viene lasciata sempre meno volentieri alla discrezione del singolo espositore.



Chiedilo al CTS????

Cari amici, leggendo qua e là su riviste e libri avicoli sono capitato su due razze di polli che mi hanno incuriosito molto. A quel punto ho cercato il nome e ho ritrovato tali razze e disegno sul libro della Giavarini:

Bergische Kraeher

Bergische Schlotterkamme

Due nomi strani indubbiamente, la cosa che però mi ha incuriosito di più è stata la spiegazione di origine di queste due razze; entrambe vengono annoverate a vecchie razze tedesche della campagna della Germania occidentale e precisamente come risultato di incroci tra polli comuni.

A vedere questi disegni e confrontandoli con alcune razze italiane quali Livorno, Valdarno ed Ancona mi è parso di notare alcune similitudini; chiaramente da un disegno non si potrà mai fare un raffronto obiettivo come in una mostra con l'animale in carne ed ossa davanti ai propri occhi, però mi è parso di notare alcuni particolari abbastanza curiosi.

Nello stesso tempo non voglio insinuare che tutti gli animali con similitudini debbano derivare dalle nostre razze italiane, assolutamente no, ci tengo a precisarlo, la mia è semplice e pura curiosità.

Mi chiedevo solo se si poteva sapere qualcosa in più su queste razze anche perché ho letto sempre sul Giavarini che alcune razze allevate nelle campagne di Spagna, Austria, Ungheria e nella vallata del Reno siano frutto di incroci con polli locali e polli italiani, esistono prove di tutto ciò anche su manoscritti ritrovati di epoca romana.

Insomma amici del CTS, ancora una volta vi prego di colmare la mia curiosità su queste strane e credo poco conosciute razze. Grazie ed alla prossima.

Rore Lazzaro Secondo

Risponde

Fabrizio Focardi

"Bergische Kraeher" e *"Bergische Schlotterkamme"*, nel Libro Standard Italiano rispettivamente Canterino di Montagna e Cresta Piegata di Montagna. Due razze rare, anche nel loro Paese di origine: la Germania.

In Italia poi non si sono mai viste e credo, vista la rarità, poco si vedranno; i galli cantano già troppo per alcuni vicini, figuriamoci a portargli un "urlatore"!

Si deve chiarire, prima di tutto, che la zona dove queste razze hanno avuto origine è quella che gli ha dato il nome: la Bergisches Land.

E' una vasta zona collinare in cui ha sempre prevalso l'agricoltura e che si estende, tenendo fuori ovviamente le grandi città, nella parte orientale di Colonia/Duesseldorf ed arriva fino a poco sopra Dortmund.

Qui si allevavano diverse tipologie di polli campagnoli, soprattutto per la produzione di uova e carne. Alcune, come la *Strohuehner* (trad.: Pollo Paglia) - pollo a colorazione interamente giallo dorato - e la *Krueper* - pollo con le gambe particolarmente corte -, si estinsero.

La Kruper è stata in seguito recuperata.

Sono giunte invece direttamente fino a noi la Bergische Kraeher e la Bergische Schlotterkamme; ambedue, più o meno nel tem-

po, si sono vicendevolmente incrociate fra loro: lo dimostra il fatto che hanno in comune la caratteristica colorazione "tassellata", una colorazione fra l'altro molto particolare.

Il nostro Teodoro Pascal, nel suo libro *"Le Razze della Gallina Domestica"* del 1905, a proposito del luogo di origine di questi polli, ci dà un'idea ben chiara:

(...) Gli autori francesi, e similmente i rari autori italiani, chiamano questo prodotto (la Bergisches kraeher ndr.) "razza di Elberfeld", ma io preferisco di lasciarle la denominazione che venne sempre adottata dai tedeschi, che le è molto più appropriata: difatti la razza trae la sua origine dall'antico ducato di Berg (dal Duca Von Berg, che ritroveremo più avanti quando parlerò dell'origine del Canterino, ndr.), che poi venne aggregato alla Prussia, (...).

E' quindi un errore far intuire, come fa il nome che gli abbiamo dato, una origine montana, perché la montagna non c'entra per niente. Sarebbe più giusto chiamarle Canterino e Cresta piegata "del Bergische Land".

La possibilità che polli italiani abbiano contribuito alla nascita delle due razze in questione non è da scartare a priori: in effetti, specialmente la *Bergische Schlotterkamme*, ha delle caratteristiche mediterranee ben marcate e non sfugge la similitudine

con la nostra Valdarno.

Non c'è da meravigliarsi: negli anni passati il commercio di pollame era molto fiorente e la curiosità verso nuove razze era altrettanto sviluppata; l'erba del vicino è sempre stata più verde.

Anche allora si organizzavano mostre internazionali ed in queste occasioni avvenivano molti scambi di gruppi riproduttori.

Le caratteristiche più ricercate erano la precocità, una buona deposizione e fertilità ed un'altrettanto buona carne, tutte caratteristiche presenti nelle nostre razze.

Se si fa un'indagine nei diversi standard europei molte sono le razze che hanno caratteristiche simili, sia di colorazione che di morfologia. Ad esempio, soggetti con il disegno barrato, o a fiocchi, sono presenti, con caratteristiche morfologiche oserei dire identiche, in molti standard europei come proprie razze autoctone.

L'origine delle due razze, come poi vedremo, è un'origine che per ognuna lascia molto al "sentito dire".

Si dice che abbiano contribuito anche polli portati da monaci spagnoli, ma su questo molti dissentono, dal momento che quella era una zona prevalentemente protestante. E' più credibile che siano arrivati, come scrive Bruno Duerigen nel suo interessante libro *"Handbuch der Gefluegelzucht"* del 1910, dagli allora Paesi Bassi spagnoli dove

è riscontrato che si allevassero razze mediterranee.

O dalle spagnole, o dalle italiane hanno ereditato le caratteristiche classiche di queste: cresta semplice, orecchioni bianchi e guscio dell'uovo bianco.

Come ho già detto, sono due razze poco allevate, ma per il solo fatto di essere presenti nel nostro Standard hanno pieno diritto ad avere una descrizione corretta.

Per quanto riguarda la morfologia, siamo in linea di massima abbastanza fedeli allo standard tedesco. Tratterò invece più approfonditamente le colorazioni perché ritengo che siano non sufficientemente chiare.

CANTERINO DI MONTAGNA (meglio Canterino del Bergisches Land)

Ecco, riprendendo il discorso più indietro interrotto, cosa continua a dire il Pascal di questa razza:

Razza Cantori di Berg o Razza di Elberfeld dagli autori francesi (ted. Bergisches Kaeher)

E' questa certamente la regina delle razze tedesche, l'unica forse che ha una impronta tutta speciale, e requisiti tali, da rappresentare una razza nel vero senso della parola, quindi merita che se ne parli con un po' di dettaglio.

E qui continua con quanto ho precedentemente già riportato a proposito del discorso sul luogo di origine e che non sto a riportare, ma aggiunge:

(...) si distingue per la facoltà che il gallo ha di cantare a distesa, alternando il canto con trilli sonori e armoniosi: forse questi cantori del pollaio destano l'invidia dei migliori interpreti del famoso rondò della "Lucia". Ma, scherzi a parte, la particolarità del canto di questa bella razza è stupefacente, poiché è unica in tutte le razze di galline (ancora non si conoscevano gli urlatori orientali, ndr.); la lunga durata del canto è il primo requisito che si richiede da questi virtuosi pennuti, e ciò è tanto vero che i

tedeschi definiscono molto spesso la razza con l'appellativo "Kraeher ueber den Berg", la cui fedele traduzione nel nostro dolce idioma suona "cantori al disopra della montagna". Con questa espressione si vuole indicare che il canto deve durare tanto tempo quanto si impiega a valicare una montagna, cioè si vuole indicare con questa esagerazione che il canto deve essere molto prolungato nell'animale di razza pura; ma d'altra parte si vuol far risultare anche la sonorità del canto, esagerando al punto da volerlo far sentir, per un modo di dire, anche al di là di una montagna.

Ho un vecchio libro francese, del 1882, molto raro ed estremamente interessante: *"Monographie des Races de Poules"* di V. La Perre de Roo, che, sin dalla sua pubblicazione, era molto consultato da chi, come me oggi, faceva ricerche sull'avicoltura. Immagino che Pascal abbia trovato qui la notizia che i francesi usavano chiamare il Canterino *"Race d'Elberfeld"*.

La Perre de Roo la ritiene come l'unica razza tedesca degna di menzione, e la chiama così perché gli risultava allevata nella campagna intorno all'omonima città di Elberfeld, anch'essa situata nel Bergisches.

Accenna appena al canto prolungato del gallo, esaltandone invece l'ottima carne bianca e l'abbondante deposizione di uova molto grosse.

La Canterino ha un'origine abbastanza discussa e completamente diversa dalla Cresta Piegata.

La sua origine ha un sapore di leggenda: il Duca Von Berg - dal quale prendeva nome il ducato -, sulla via del ritorno dalle crociate di Barbarossa, si smarri. Fu il lungo canto di un gallo a riportarlo sulla giusta via, guidandolo ad un centro abitato. Il Duca, per gratitudine, salvò la vita

al gallo portandolo con sé. Vicino al suo castello esisteva un convento di Cistercensi che ebbero cura del gallo, selezionando così, con la sua progenie, una razza che mantenne il lungo canto del capostipite.

Il giudice tedesco Wolfgang Vits di Marbourg, col quale collaboro già da diversi anni, afferma che, anche se la storia è stata arricchita dalla fantasia popolare, rispecchia la verità. In effetti non si disconosce l'origine orientale: si racconta anzi che un commerciante di tessuti portò in Germania un gruppo di questi polli dall'Impero Ottomano.

Vits, esperto viaggiatore con particolare interesse alle razze orientali, ebbe alcuni anni fa notizia di una razza a lungo canto ancora presente in Turchia e, nel 1984, partì per l'Anatolia alla sua ricerca; a Trabzon, nella parte estrema ad est del Mar Nero, trovò il Denizli, una vecchissima razza di galli a lungo canto. Solo alcuni anni dopo riuscì ad avere alcune uova che importò in Germania.

I galli Denizli hanno un buon timbro musicale e riescono a prolungare il loro "chicchirichi" per più di 20 secondi; si dice che grandi urlatori riescano a prolungarlo fino a 30 secondi.

In effetti le due razze, "Canterino di Denizli" e "Canterino di Montagna", hanno caratteristiche morfologiche e di colorazione molto simili.

Fortunatamente non si è cercato, come è purtroppo accaduto con tante razze, di modificare - anche se con l'intento di migliorarla - la morfologia; si è invece sempre



tenuto presente che la caratteristica peculiare, da non perdere né diminuire, era il suo canto.

Una ragione per la quale oggi il Canterino di Montagna non è molto allevato dipende dal fatto che quando si parla di "urlatori" si dà la preferenza alle razze giapponesi, che hanno un canto ben più importante. Questa resta comunque l'unica razza tedesca ad avere questa particolarità.

Ha una figura particolare: proporzionata ed eretta; il collo, lungo e leggermente arcuato, ha una mantellina corta e non troppo abbondante.

Il dorso è lungo con una evidente linea convessa - a "dorso di carpa" -; questa caratteristica, ereditata dal Denizli, è difetto grave in quasi tutte le razze. Nel Canterino invece è una caratteristica morfologica da mantenere, e la sua assenza svaluterebbe moltissimo il soggetto.

Zampe abbastanza lunghe con gambe muscolose ben in vista e tarsi abbastanza forti. La coda ha lunghe ed abbondanti falci-formi e forma, con il dorso, un angolo evidente.

Il piumaggio, duro, aderente e non molto abbondante, contribuisce a mettere in evidenza la classica forma del corpo.

Nella selezione si deve continuare a dare maggiore importanza al canto, che deve essere lungo ed avere un buon timbro. Nel giudizio quindi tollerare piccoli difetti di colorazione e morfologia.

Difetti gravi: corpo corto; posizione troppo alta o troppo bassa; dorso dritto; coda ritta; ali cadenti; orecchioni rossi; colore degli occhi eccessivamente chiaro.

CRESTA PIEGATA DI MONTAGNA (meglio CRESTA PIEGATA DEL BERGISCHES LAND)



Molto probabilmente è il prodotto di incroci fra il Canterino, polli mediterranei e polli campagnoli esistenti nella zona.

Il nostro disegno non mi soddisfa: le proporzioni non sono giuste ed il dorso del gallo scende troppo. La gallina manca di petto e la coda è troppo corta e troppo chiusa.

Gli incroci con i polli mediterranei hanno influito di più su questa razza che non sulla Canterino.

Si è così contenuto la lunghezza delle gambe, data una struttura corporea più compatta e ingranditi cresta e bargigli; soprattutto sono serviti ad aumentare la precocità e la deposizione, passandogli anche quelle caratteristiche morfologiche di buona ovaia.

La razza, considerata fino a pochi anni fa una razza campagnola a doppia attitudine, era molto allevata nelle aree rurali; con l'arrivo di nuove razze ha perso campo, tanto che oggi può considerarsi fra le razze rare.

Le differenze di forma con la Canterino sono evidenti, così come quella della produzione è sostanziale: il Cresta Piegata depone 180/200 uova all'anno, mentre la Canterino non supera le 130/150.

KRUEPER (ZAMPE CORTE)

Parlerò anche di questa razza per la sua origine comune con le altre.

La traduzione alla lettera del nome è "Storpiata/Mutilata", ma sarebbe di cattivo gusto chiamarla così: meglio Zampe Corte.

Sempre Pascal afferma che era chiamata in Germania "*Bergisches od Westfaelisches Krueperhuhn*", dandoci così un'ulteriore conferma del suo luogo d'origine.

Anche la Francia, curioso!, fra le proprie razze autoctone ne ha una, la "*Courtes-Pattes*", con la stessa caratteristica delle gambe corte, e dà come origine:

"Antica razza di pollo ruspante delle regioni ad ovest della Francia (e nord ovest della Germania)"

L'origine che dà della Germania non è esatta in quanto è più ad est che ad ovest.

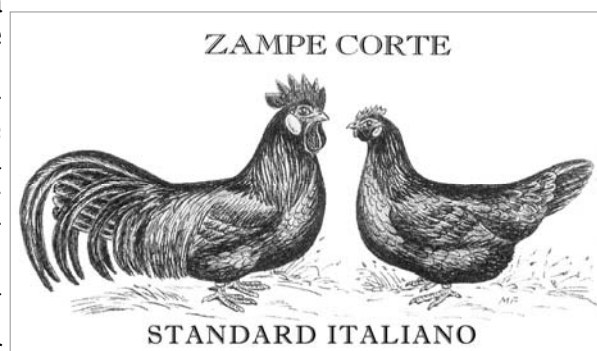
Noi, sul nostro standard, diamo invece la giusta zona di origine, ma mettiamo il disegno dello standard francese.

Fra il disegno francese - il nostro - e quello tedesco ci sono delle differenze notevoli: i tarsi del tedesco sono, anche se corti, molto più lunghi; il gallo ha un coda portata più alta e la gallina ha una linea del dorso più corta e la coda, più corta, è portata molto più aperta.

Chissà chi dei due si merita la paternità della razza. Ma forse sono due razze diverse: in questo caso, oltre a rifare il disegno, andrebbe data una denominazione che evidenzi la differenza; si potrebbe aggiungere, alla tedesca, la dicitura "*del Bergisches Land*".

Come abbiamo detto, la Germania ha ricreato la *Krueper* ormai da molti anni con l'ausilio del Canterino, della Barbuta di Turingia e l'Appenzeller dal Ciuffo. Anche la *Krueper* ha la stessa colorazione tassellata.

E' una razza di peso medio che mantiene la tipologia "campagnola". Caratteristica peculiare sono le gambe corte, non come la Chabo (ex Nagasaki) naturalmente,



ma abbastanza corte.

E' un pollo molto tranquillo, piacevole da vedere e da allevare.

Ha un piumaggio abbondante ed il gallo ha lunghe falci-formi.

La gallina ha tutte le caratteristiche per essere una buona ovaia.

COLORAZIONI

Anche Pascal non assimila queste colorazioni a nessuna di

quelle che allora si conoscevano in Italia. Fa solo cenno al fatto che i tedeschi stavano lavorando per dare uniformità al disegno perché volevano arrivare a qualcosa non molto distante dalla Oro Orlo Nero della Padovana. Tentativo che è stato evidentemente in seguito abbandonato. La denominazione delle colorazioni classiche di queste razze non mi sembra appropriata. Nel nostro Standard, nella parte genetica, si fa cenno al nostro come ad un nome "ingannevole": ma se è ingannevole perché mantenerlo?

Se si segue la descrizione, e si guarda il disegno, tutto sembra tranne che una doppia orlatura, anche se per doppia si intendesse "spessa".

La traduzione alla lettera dal tedesco di "*gedobbelt*" è "tassellato", quindi le colorazioni si dovrebbero chiamare "Nero Tassellato - oppure, come la Francia, "Macchiato" - di Bianco/Oro/Fulvo".

Con "tassellatura" si intende una grossolana forma di orlatura nella quale le piume del petto e della parte anteriore del dorso mostrano dei punti colorati che, anche se comunque molto coperti, trapassano sulla superficie.

L'origine del nome di questo disegno - molto particolare e pertanto caratteristica peculiare - deriva dalle grosse pietre rotonde, tutte della stessa grandezza, dell'antico gioco del "*Brettspiels*" (gioco simile alla dama o agli scacchi) diffuso proprio nel *Bergisch Land*.

Oltretutto dal tedesco si intende che il colore di fondo è sempre nero ed è la tassellatura che cambia da bianca, fulva o bruno/dorato; mentre con la nostra denominazione si intende chiaramente il contrario.

Darò lo standard preciso per ogni razza. Il disegno, comunque, nelle tre varianti di colore è così distribuito: la mantellina e le lanceolate della sella del gallo hanno una punta nera, la coda è nera e le fasce dell'ala sono disegnate con una rozza orlatura. La gallina invece appare più scura, il collo è nero con fiamme

colorate che rimangono prevalentemente nascoste. Sella e coda nere, mentre le timoniere superiori possono mostrare una leggera pepatura

Come abbiamo detto, la tassellatura può essere, a volte, nascosta dal piumaggio: le galline che hanno questa caratteristica sono comunque preziose perché servono ad equilibrare la tassellatura nella prole ed evitare così soggetti più pennellati che tassellati.

Colorazioni riconosciute dallo Standard tedesco per ogni razza

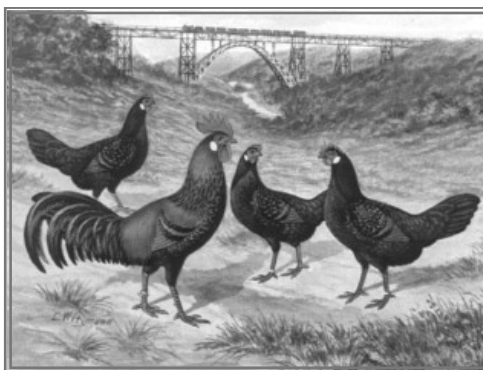
Non sto a riportare la descrizione delle colorazioni comuni come Sparviero, Bianca e Nera, in quanto non si discostano dalle nostre. Solo il colore dei tarsi in alcune è sbagliato, in questo caso riporto quello giusto.

Canterino

Tedesco: *Schwarz-goldbraungedobbelt*

Italiano: Oro doppi orli neri

(meglio Nera Tassellata, o Macchiata, Bruno/Dorato)



Gallo: mantellina e lanceolate della sella bruno dorato; ogni penna della mantellina con orlo possibilmente nero con punta fuliginosa, però senza fiamma nera. Dorso bruno dorato fino a nero. Spalle e copritrici delle ali bruno dorato lucente. Remiganti primarie e secondarie con parte esterna bruno dorato e parte interna nero fino a bruno grigiastro. Grandi copritrici della ali bruno dorato con grossolana orlatura nera con riflessi verdi che formano 2-3 fasce. Petto nero con debole tassellatura nelle penne laterali, spesso nascosta. Gambe, ventre e parte posteriore neri; la coda ha riflessi verdi.

Gallina: mantellina, sella, coda e ventre nero. Fiamma bruno dorata nella parte inferiore della mantellina; leggera pepatura bruna nelle grandi copritrici della coda ammessa. Spalle e parte superiore del dorso con tassellatura debole ed irregolare. Petto nero con tassellatura bruno dorata leggermente accentuata, prevalentemente solo ai lati. Remiganti con parte esterna bruno dorato, parte interna nera fino a bruno grigiastro. Grandi copritrici delle ali bruno dorato con grossolana orlatura nera che forma 1-2 fasce.

Difetti Gravi: presenza di disegno nella coda del gallo o nelle timoniere della gallina; tassellatura non in vista dove richiesta; assenza del riflesso verde nella coda del gallo.

Cresta Piegata

Tedesco: *Schwarz-weissgedobbelt*

Italiano: Argento doppi orli neri

(meglio Nera Tassellata Bianco)

Gallo: mantellina e lanceolate della sella bianco argento con leggero orlo nero e punta della penna nera tendente al fuliginoso, senza fiamma nera. Dorso bianco argento inframezzato da più o meno nero. Spalle e copritrici delle ali bianco argento con margine della penna leggermente fuliginoso. Remiganti con parte interna grigio-nera, parte esterna bianca con leggera orlatura nera. Grandi copritrici delle ali bianche con grossolana orlatura nera che forma 2-3 fasce. Petto nero con tassellatura laterale bianca parzialmente coperta (le penne sono nere con punto bianco all'interno e non all'estremità della penna). Ventre, coscia e parte posteriore neri. Coda nero puro con riflessi verdi.

Gallina: mantellina, sella, coda e zona del ventre neri. Fiamma bianca nella parte inferiore della mantellina e leggera pepatura nelle grandi copritrici della coda ammessi. Spalle e dorso superiore con tassellatura irregolare. Petto nero più o meno tassellato di bianco sui lati. Remiganti con parte esterna bianca con orlatura nera, parte interna grigio-nero. Grandi copritrici delle ali

bianche con grossolana orlatura nera che dà forma a due fasce. Tarsi grigio ardesia scuro. Difetti Gravi: piumaggio privo di lucentezza; tassellatura troppo espansa (penne bianche con macchia in punta nera). Fiamme nere nella mantellina; gola bianca; bianco nella coda.

Tedesco: Schwarz-gelbgedobbel
Italiano: Fulvo doppi orli neri
(meglio Nera Tassellata Fulvo)

Colore di fondo e struttura del disegno come nella colorazione Nera Tassellata Bianco; il bianco è sostituito dal giallo fino a bruno dorato.

Tarsi grigio ardesia.

Difetti Gravi: come nella Nera tassellata di Bianco. Striature.

Altre colorazioni:

Nera

Per questa colorazione lo standard tedesco dà come colore dei tarsi grigio ardesia scuro: modificherei il nostro, che dà solo blu ardesia.



Sparviero

Da modificare il colore dei tarsi: il nostro dà blu ardesia, mentre il tedesco color carne.

Zampe Corte

Per questa razza lo standard italiano dà la colorazione "Nera Picchiettata di Bianco" - quella dell'Ancona tanto per intendersi - al posto della "Nera Tassellata di Bianco", che è assolutamente diversa.

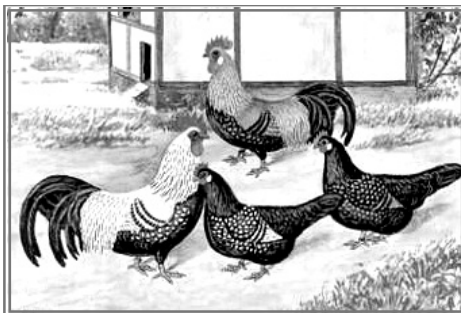
Tedesco: Schwarz-weissgedobbel
Italiano: Nera Picchiettata di Bianco (meglio Nera Tassellata Bianco)

Gallo: mantellina e sella bianco argento, ogni penna con punta

nera tendente al fuliginoso, senza fiamma. Spalle possibilmente bianco argento; copritrici delle ali bianche con orlatura grossolana finale nera che danno forma a 2-3 fasce (tre preferibili). Parte esterna delle remiganti bianca con leggera orlatura nera, parte interna grigia. Petto nero con tassellatura bianca laterale. Ventre e parte posteriore neri. Coda con riflessi verdi.

Gallina: mantello nero con tassellatura irregolare bianca; collo e coda possibilmente nero puro. Triangolo dell'ala spruzzato bianco/grigio.

Colore del becco e dei tarsi ardesia.



Tedesco: Schwarz-gelbgedobbel
Italiano: Fulvo doppi orli neri
(meglio Nera Tassellata Fulvo)

Disegno come nella precedente: il bianco è sostituito dal giallo dorato fino a bruno dorato. Tarsi e becco color ardesia.

Tedesco: Rebhuhnfarbig
Italiano: Perniciata

In Italia, per questa razza, questa colorazione non è riconosciuta, pertanto la riporto per esteso.

Gallo: testa oro scuro. Mantellina e sella oro scuro con fiamme nere. Spalle, copritrici delle ali e dorso rosso/oro. Fasce dell'ala nere con riflessi verdi. Remiganti primarie nere con stretto orlo bruno nella parte esterna. Remiganti secondarie: parte interna e punta della penna nera, parte esterna, che forma il triangolo dell'ala, bruna. Petto, ventre e gambe nere. Coda nera con riflessi verdi.

Gallina: testa oro scuro. Mantellina oro bruno con larga fiamma nera. Dorso, spalle e copritrici delle ali grigio/bruno, preferibilmente con una uniforme pepa-

tura nera il più possibile regolare e rachide delle penne bruno chiaro ben in risalto. Petto color salmone scuro digradante al grigio verso il ventre. Remiganti primarie nere con margine esterno bruno. Remiganti secondarie con parte interna nera e parte esterna bruno grigiastro con pepatura nera.

Difetti gravi

Gallo: mantellina con troppo bruno o paglia o con fiamme affioranti; copritrici delle ali troppo scure; disegno nel petto o nelle cosce; remiganti con striature.

Gallina: mantellina troppo chiara; mantellina fuliginosa causata da fiamme troppo larghe che sovrastano il colore oro scuro; debole pepatura e colore di fondo troppo chiaro; presenza di orlatura nelle penne; rachide non evidente; forti sfumature biancastre nelle ali:

Altre colorazioni:

Nera



Bianca

Colorazione dei tarsi da modificare: noi riportiamo "carne" mentre il tedesco dà "bianco bluastrò fino a blu ardesia".

Sparviero

Anche qui il colore dei tarsi va cambiato: noi diamo "carne; tollerati blu" mentre il tedesco dà il contrario, "grigio chiaro, carne ammessi".

Bibliografia:

Deutscher Rassegefluegel-Standard (B.D.R.G.)
Handbuch der Gefluegelzucht - Bruno Duering - 1910
Le Razze della Gallina Domestica - Teodoro Pascal - 1905

Allevatori: futuro incerto per tutti!!!

Nel momento in cui termina un anno, in realtà si pensa spesso e volentieri a come dimenticare per qualche giorno di festa i nostri problemi di tutti i giorni, ma si sa, sono pochi coloro che riescono a mettere in pratica il detto: anno nuovo vita nuova. Quasi sicuramente per la maggior parte di noi si riprende con la stessa solita routine di tutti i giorni, adattandoci alla nostra vita quotidiana e ricercando qualche momento di relax con i nostri famigliari e con i nostri amici pennuti. Generalmente io sono solito fare una piccola riflessione su tutto quanto accaduto nell'anno appena finito, dando uno sguardo a tutti i 12 mesi trascorsi congratulandomi per i progetti ben riusciti e cercando di trarre vantaggio, dopo attente analisi, alle situazioni negative che mi hanno posto in seria difficoltà.

Quest'anno, proprio perché ho avuto modo di riflettere a lungo su quanto accaduto in Italia, io mi permetterei di dare un consiglio a tutti noi allevatori: dobbiamo incrementare l'interesse dei giovani nel nostro hobby. Sì certo non è facile, spesso veniamo visti come dei pazzi ad esporre polli in una mostra, però, tutti quelli che prima si stupiscono poi dopo s'informano su come fare per poter allevare. Vedete com'è facile trovare le risposte se si fa un'attenta analisi al problema stesso. In effetti, la mancanza di linfa più giovane nel nostro hobby è dovuto a mio avviso ad una mancata e mirata pubblicità.

Certamente i manifesti, i volantini, ... ma sono le scuole che dobbiamo interpellare è lì che deve iniziare una più costruttiva informazione di chi siamo e cosa facciamo. Vi rendete conto che dalle mie parti i bambini sanno dell'esistenza della giornata del pulcino

ma non sanno dell'esistenza delle fiere. Questo sta a sottolineare che se un piccolo commerciante di mangimi può attirare interesse nelle scuole con dei pulcini figuriamoci noi che con le nostre associazioni abbiamo anni di esperienza e un bagaglio di cose e spiegazioni da poter distribuire a tutti i bambini italiani.

Chiaro, poi mi auguro che non gli vengano venduti soggetti pieni di difetti !!! Anche perché questo fatto è il secondo e forte motivo per il quale molti giovani dopo un annetto di allevamento preferiscono molto probabilmente investire i propri soldi ed il proprio tempo in altri hobby, e noi rimaniamo così in una situazione di stallo.

In questi anni ho notato che le associazioni italiane in ogni "campagna arruolamenti" acquista un paio di soci in più e nello stesso tempo ne perde altrettanti; ma quelli che se ne vanno non sono intenzionati ad iscriversi in qualche altra società, se ne vanno proprio dal mondo dell'avicoltura....molto deprimente. Oggi siamo l'unico stato in cui il nostro hobby, oltre ad essere ostacolato dalle istituzioni, non viene valorizzato come dovrebbe essere.

I nostri animali vengono presi in considerazione soltanto durante le mostre, mi rendo anche conto di come non è semplice iniziare a trattare una cultura avicola, ma credetemi che le possibilità ci sono eccome.

A mano a mano che si svolgono le riunioni delle società, penso che sarebbe cosa gradita da parte di tutti i soci vedere sempre nuovi iscritti, per avere ciò si deve cercare di lavorare verso la comprensione e la conoscenza, formare nuovi allevatori suscitan-

do loro l'interesse nei polli. Come? Riunioni abbinate a giornate di studio, contattare le scuole ed invitarle per uno studio approfondito scientifico da come nasce il pulcino fino alla toelettatura dei nostri animali, manifestazioni (qualora venissero liberalizzate) nei paesi per farci conoscere dai nostri stessi vicini di casa, pubblicazioni delle nostre iniziative sui giornali locali, concorsi premi per il miglior disegno di gallo o gallina negli asili, come vedete di idee io ne ho e sono uno, figuriamoci fra tutti gli allevatori italiani !!!!

Da parte mia ci sarà sempre la più affermata convinzione che se si semina bene avremo un buon raccolto, quindi per favore, e mi voglio rivolgere a tutti i presidenti, facciamo qualcosa per il nostro futuro e per il futuro di quei giovani che sono già buoni allevatori ma se i cari vecchi dinosauri non si muovono rischiano di fare estinguere anche i più giovani. Grazie a tutti.

Il Responsabile Mostre
Nazionale
Rore Lazzaro Secondo



Balia asciutta

Mostra Europea di Lipsia 2006

Eccoci pronti per un altro grande appuntamento europeo: LA MOSTRA DI LIPSIA che si terrà dall'8 al 10 dicembre 2006.

All'Assemblea Generale dell'Entente Europeenne che si è tenuta dal 25 al 28 maggio 2006 a Leusden (NL) è stata presentata a grandi linee la manifestazione di Lipsia che gli organizzatori hanno assicurato si farà. In caso di impedimento per i volatili, verrà fatta ugualmente quella con gli altri animali ammessi.

La nostra Federazione, su unanime volontà del Consiglio Direttivo, così come confermata dall'Assemblea dei soci con l'approvazione del bilancio di previsione 2006, promuoverà la partecipazione di quanti vorranno esporre i propri animali. **Bisogna esserci e superare i 160 animali presentati a Praga.** Un appello particolare rivolgiamo agli allevatori delle razze italiane a conferma dell'impegno che già avevamo manifestato con la mostra europea di Praga:

FAR CONOSCERE A TUTTI LE NOSTRE RAZZE

In questi anni la Federazione, grazie al costante e proficuo lavoro svolto da tutto il CTS, ha fatto riconoscere a livello europeo le nostre razze autoctone parecchie delle quali hanno anche ottenuto, giustamente, la peculiarità di "**RAZZE RARE**".

Anche per questa occasione ci si avvale della collaborazione di coordinatori e referenti ai quali va il nostro ringraziamento. Essi sono:

- ♦ Mauro CABASSI, via Beretta 2 - 42100 Reggio Emilia - tel. 0522/531553
♦ cell. 338/3990804 e-mail: maucaba@msn.com;
- ♦ Giovanni MAZZA, Via Pace 9 - 22030 Lasnigo CO tel. 031/681210
♦ cell. 347/7508235 - e-mail: mazzagb@aliceposta.it

Grande novità per l'occasione è il "*Primo campionato europeo EE dei giovani allevatori di volatili, conigli colombi e cavie*". E' un'occasione unica per i nostri ragazzi dai 4 ai 18 anni. Invito quindi i genitori a spronare ed aiutare i propri figli a partecipare a questo primo campionato tenendo conto che la Federazione valuterà ogni utile intervento in favore di questi giovani partecipanti.

Di seguito troverete il regolamento dell'esposizione europea e le linee essenziali del regolamento del primo campionato europeo giovani. In ogni caso per qualsiasi informazione sulle esposizioni europee, per prenotazioni di alberghi, ristoranti, acquisto anticipato di biglietti e quant'altro potete visitare il sito internet: www.europaschau-leipzig-2006.com.

Stesso sito per la visione di tutti i regolamenti ed eventualmente scaricare i moduli di iscrizione.

E' importante sapere che:

1. le iscrizioni dovranno pervenire ai coordinatori improrogabilmente **entro il 9 settembre 2006** avendo cura di indicare con precisione razze e colorazioni. Al fine di predisporre una adeguata organizzazione si prega di comunicare quanto prima per telefono le possibili iscrizioni di massima;
2. Il pagamento delle spese di iscrizione dovrà essere effettuato con versamento sul **c/c postale nr. 42340703** intestato alla FIAV onlus entro il termine dell'iscrizione (9/9/06)

Per qualsiasi chiarimento e informazione non indugiate a contattare i referenti o la Federazione.

REGOLAMENTO SPECIALE

25ª Esposizione Europea per volatili, colombi, conigli, cavie e uccelli
1ª Esposizione per Giovani Allevatori EE per volatili, colombi, conigli, cavie e uccelli
Dall'8 al 10 dicembre 2006 in Lipsia - Nuova Fiera.

1. Il termine per l'iscrizione è il 01.10.2006 con l'invio dei fogli di iscrizione all'indirizzo delle diverse sezioni.
2. Le tasse di iscrizione sono:
 - ♦ Per singolo animale € 12
 - ♦ Spese fisse € 12
 - ♦ Catalogo obbligatorio € 12
 - ♦ Esposizione giovani allevatori (conferma dalla Federazione) per singolo animale con anello "giovane" € 7

Il 30% delle spese di iscrizione possono essere trattenute dal comitato organizzatore in caso di annullamento della manifestazione. Vi preghiamo di regolarizzare le iscrizioni per la serata degli allevatori a 36 euro sul foglio di iscrizione.

3. Il regolamento dei diritti d'iscrizione è possibile solo per bancogiro. Il foglio di iscrizione non sarà trattato che alla ricezione del valore corrispondente.
4. Per l'invio del catalogo sono da regolare Euro 3,50. gratuito per giovani allevatori.
5. **Disposizioni veterinarie**
 - a. E' vietato esporre volatili di provenienza da zone confinate per peste aviaria classica, malattia di Newcastle, colera aviare, febbre aftosa o peste suina.
 - b. I soggetti esposti non possono essere ammessi che con un certificato di vaccinazione valida. I volatili devono essere vaccinati contro la malattia di Newcastle. La vaccinazione non deve essere posteriore a tre mesi per il vaccino vivo e sei mesi per un vaccino spento, dalla data dell'esposizione.
 - c. non sono ammessi all'esposizione i soggetti vaccinati contro la peste aviaria classica.
6. Ingabbio martedì 5.12.2006 dalle 10 alle 20,00. L'ingabbio deve essere fatto solo sotto sorveglianza. Il primo foglio di riepilogo è da consegnare, il secondo resta presso l'espositore e sarà presentato al momento dello sgabbio.
7. VENDITE: il 15% del prezzo di vendita indicato sarà trattenuto dal comitato organizzatore. Di ciò è da tenere conto al momento dell'iscrizione. Eventuali riscatti non saranno possibili all'ingabbio ma solo all'apertura dell'ufficio vendite. L'uscita degli animali venduti si farà sabato 09.12.2006 dalle ore 1-5,00. L'ammontare delle vendite sarà girato sul conto indicato sul vostro foglio d'ingabbio.
8. le vendite saranno possibili dall'8.12.2006 al 10.12.2006, ore 13,00
9. I club che desiderano organizzare dei campionati in questa esposizione EE dovranno comunicarlo con la richiesta giudici entro il 15.09.2006.
- 10.....
11. La distribuzione dei premi in denaro ed altro si farà durante l'esposizione contro la presentazione del foglio di ingabbio B. I premi in denaro non ritirati saranno girati sul conto bancario indicato dall'espositore. Gli altri premi o oggetti non ritirati saranno spediti su richiesta ed a spese del destinatario.
12. I premi di allevamento sono distinti con AAB 1X5. I formulari per i premi si troveranno a catalogo.
13. Ingabbi supplementari o modifiche non possono essere accettati dopo il termine ufficiale.
14. Il giudizio dei volatili e dei colombi si farà secondo lo standard tedesco.
15. In caso di decesso di animali per forza maggiore o imprevisti, il comitato organizzatore declina ogni responsabilità. Gli animali saranno sorvegliati durante tutta la durata dell'esposizione. Qualora smarrimenti di animali siano constatati ed attestato l'errore dell'esposizione essi saranno rimborsati secondo AAB II, 5. Se dei documenti di giudizio mancano al momento del trasporto di ritorno, non potranno essere forniti duplicati.
16. In caso di smarrimento di animali, sotto qualche forma, deve essere presentato un giustificativo timbrato e firmato dal servizio contenzioso di Lipsia. Questo servizio si troverà nell'entrata.
17. Termine ultimo per i reclami è il 17 gennaio 2007 e sono da inviare al dr. Lothar Heinrich.
18. Luogo di giurisdizione è Lipsia.

Estratto del Regolamento 1° campionato europeo EE dei giovani allevatori

- ◆ Possono esporre i giovani allevatori dei Paesi membri dell'EE e delle loro divisioni. Per Lipsia 2006 si applicheranno i limiti d'età fissati dalla BDRG: da 4 a 18 anni.
- ◆ Possono essere esposte tutte le razze e colorazioni riconosciute dallo standard europeo dell'EE o dagli standard dei Paesi Membri.
- ◆ Le iscrizioni si faranno attraverso la persona di contatto di ciascun paese membro dell'EE
- ◆ I giovani pagano la metà del prezzo di iscrizione e sono 6 Euro per soggetto. Le spese fisse di 12 Euro sono da pagare in pieno. Il prezzo del catalogo a 12 Euro è facoltativo.

Paolo Ongaretto



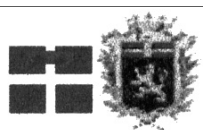
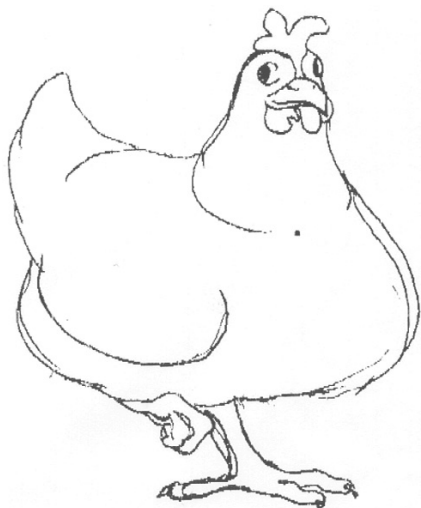
ALLEVARE al FEMMINILE

E' nata una nuova associazione: l'A.I.R.P.A. Allevatrici Italiane Razze Pregiate Avicole, protagoniste le donne, le galline e i pulcini (e i galli, chi può fare a meno dei maschi?), in quella magica solidarietà che da sempre collega il mondo femminile ai deboli, ai senza voce: più dolcezza, più attenzione ai minimi particolari, alle esigenze altrui. E' corretto sostenere che le donne allevano in modo diverso dagli uomini? Chiederselo è come porsi un'altra banale domanda: con i figli, una madre ha un rapporto differente da quello che ha un padre? Ci sono padri che hanno sentimenti materni e madri che hanno sentimenti pater-

ni, questo lo sappiamo. In linea di massima tutti riconoscono che si tratta di un affetto molto molto diverso. E diverso è il modo di comportarsi nel cortile: le donne cercano di vedere le cose dal punto di vista dell'animale, applicano un allevamento compassionevole, solidarietà, maggiore delicatezza. Dunque diciamo: iscrivetevi per stare fra amiche, per consigliarsi, per parlarsi con semplice efficacia, per stare con i nostri animali in una maniera che sia etologicamente corretta.

Vice Presidente A.I.R.P.A.
Paola Fallaci

disegni realizzati dalla socia **Benedetta Forni**



A.A.P.V.A.
Associazione
Avicoltori
Piemonte e
Valle D'Aosta
Tel. 333.5228600
e-mail: shamo-05@libero.it



A.L.A.
Associazione
Lombarda
Avicoltori
Tel.
0362.995208

A.I.R.P.A. Allevatrici
Italiane
Razze
Pregiate
Avicole
Cell. 329.0039615
e-mail: airpa@libero.it



A.F.A.
Associazione
Friulana
Avicoltori
Tel.
0432.904154

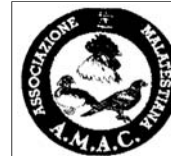


L.I.A.
Lega
Interregionale
Avicoltori
Tel. 0125.58462
e-mail:
gongo_@libero.it



A.E.R.Av.
Associazione
Emiliana
Romagnola
Avicoltori
Tel. 0522.531553
e-mail: maucaba@tin.it

CLUB 3 C
Tel. 0171.401513



A.M.A.C.
Associazione
Malatestiana
Avicoltori e
Colombofili
Cell. 336.546390
e-mail: luciano.fabbri13@libero.it

A.T.A.
Associazione
Toscana
Avicoltori
Tel. 050.35808
e-mail: andreotti.lico@libero.it



AVI.LA.
Associazione
Sportiva
Avicoltori Laziali
Tel. 0761.517314
e-mail:
deborah.petrini@pcnostress.it

AVESICULO
Tel. 091.8782687



S.A.M.A.S.A.
Selezione
Abruzzese
Marchigiana Avicoli
Selvaggina
Amatoriale
Tel. 0861.88178
Cell. 337.667604



Foto tratte da:
HANDBUCH DER HÜHNERRASSEN
autori: **Rüdiger Wandelt - Josef Wolters**

Dopo Praga 2004 ...

**25. EE-Jubiläums-
Europaschau**

**1. EE-Jugend Europaschau
für Geflügel, Tauben,
Kaninchen und Cavia-Zucht**

88. Nationale Rassegeflügelschau

SRV ZDK BDRG Landesverband Sachsen Landesverband Thüringen

8.12. - 10.12.2006
in Leipzig/D
Neue Messe

... i migliori vanno a Lipsia!